TRIESTE, Venerdì 12 Febbraio 1943
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Nostri reparti di borsaglieri, festosamente accolti dai connazionali, raggiungono le prime posizioni del fronte tunisino

Giornata tranquilla in Tunisia

Kairouan la città santa del Maghreb sconvolta dai terroristi anglosassoni: 200 morti tra la popolazione civile

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica in data di ieri 11 febbraio 1943 - XXI: Bollettino 992:

In Tunisia nessun avvenimento di rilievo. L'aviazione germanica ha abbattuto in duelli aerei 4 caccia britannici.

Le vittime causate fra la popolazione araba di Kairouan dall'incursione aerea nemica del giorno 9 sono salite a oltre 200 morti e 300 feriti.

Un nostro velivolo non è ritornato alla base.

Apparecchi inglesi hanno attaccato con bombe un nostro sommergibile nel Mediterraneo senza causargli danni: uno dei bombardieri colpito dal tiro contraereo della nave, è precipitato in mare.

Il Bollettino di ieri ha comunicato che il nemico aveva fortemente bombardato la città di Kairouan in Tunisia, causando numerose vittime tra la popolazione araba. Oggi si apprende dalla stessa fonte ufficiale che le perdite salgono ad oltre 200 morti e 300 feriti, dimostrazione evidente dei fini terroristici che i bombardieri anglosassoni perseguono nell'accanirsi contro gli agglomerati urbani sia del Continente europeo che delle regioni africane.

Kairouan è la tradizionale città araba una volta capitale e universalmente considerata nell'ambiente arabo la città santa del Magreb orientale. L'inumano bombardamento, il cui effetto si è ripercosso così gravemente tra pacifici lavoratori, non può non lasciare traccia nell'animo fiero giusto cavalleresco dei magrebini i quali già sapevano, come tutte le genti arabe, i sistemi inglesi della frusta, delle deportazioni, delle rappresaglie, delle multe collettive ed oggi completano tale conoscenza per la sistematica spogliazione di tutti i loro averi e per gli eccidi in massa tipo Kairouan.

Fra le parole della Carta atlantica e i misfatti dell'Aviazione anglosassone la saggezza araba saprà misurare i sentimenti dei suoi veri nemici.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 11

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale la giornata è trascorsa tranquilla.

Esaminando la situazione militare che si è venuta a determinare in Tunisia, la *Münchner Zeitung* osserva che le cose non sono andate come Eisenhower aveva previsto a tavolino; si è verificato quello che Clausevitz definì, con termine tecnico, una «frizione», cioè una serie di imprevisti che hanno mandato all'aria ogni calcolo e ogni aspettativa. Ecco perchè il generale nordamericano, allorchè dovrà rendere conto di quello che è avvenuto in Tunisia dallo sbarco degli Anglosassoni fino ad oggi non potrà invocare a sua discolpa che le «frizioni» delle forze dell'Asse che hanno cominciato con la creazione di una testa di ponte sul suolo tunisino, allargandola in seguito verso Occidente e verso Sud, mentre si assicuravano una decisa superiorità con il congiungimento dell'Armata corazzata proveniente dalla Tripolitania.

Per un certo periodo di tempo, continua il giornale, gli Anglosassoni hanno potuto dare la colpa della loro inattività alle condizioni climatiche ed alle violente piogge che hanno reso impraticabili i passi montani e difficili i rifornimenti logistici. Nel frattempo, però, le condizioni del tempo sono decisamente migliorate e questo fattore non può più essere invocato come scusante. In effetti il nemico ha tentato nei mesi di gennaio e febbraio degli assaggi, prodromi di un'offensiva generale, che non può più oltre essere nascosta dagli Anglosassoni. Questi assaggi sono costati cari al nemico il quale dopo aver mandato al macello le truppe della Legione straniera francese, ha dovuto impiegare i soldati nordamericani che, pure disponendo di armi moderne ed appropriate, mancano del necessario mordente.

Ci si sono poi provati i soldati inglesi che prima avevano preso in giro la poca esperienza militare degli Statunitensi, ma il risultato non è stato migliore.

La verità è che ora le truppe dell'Asse occupano posizioni favorevoli che dominano le strade dell'interno tunisino mentre risulta chiaro che il generale Eisenhover non è stato capace di superare la prima «frizione» di questa campagna. E' quindi legittimo domandarsi: riuscirà egli in seguito a superare le «frizioni» successive che tendono ad aumentare di numero e di intensità?

La solita carne da cannone

Indigeni spinti all'assalto
mentre gli Anglosassoni battono in ritirata

Tangeri, 11

Da concordi dichiarazioni fatte a parenti e ad amici di numerosi feriti mussulmani reduci dal fronte tunisino e ricoverati negli ospedali dell'Algeria, risulta che nei duri combattimenti dei giorni 10 e 11 gennaio per la difesa di quota 534 in territorio di Fumgaufel, reparti indigeni sono stati spinti ripetutamente all'assalto in condizioni disperate, mentre i Francesi e gli Anglo-americani battevano in ritirata trascinando in salvo carri armati, autoblinde e vari altri autotrasporti, nonchè le artiglierie che battevano in precedenza le posizioni italo-germaniche. I reparti indigeni, abbandonati a sè stessi, subivano perdite elevate. Poichè essi mancavano di ogni assistenza sanitaria, molti dei loro feriti perivano per dissanguamento, mentre molti altri venivano abbandonati sul campo per mancanza di ambulanze, lettighe ecc. Questo fatto ha prodotto penosa impressione e vivo malcontento in tutte le classi mussulmane non solo in Algeria, ma anche nel Marocco, dove tuttora si insiste per il reclutamento dei magrebini atti alle armi.

Troppe zuffe anglo-americane

Restrizioni a Gibilterra
nella vendita degli alcoolici

Tangeri, 11

A Gibilterra le zuffe tra soldati e marinai nordamericani ed inglesi sono all'ordine del giorno e della notte, specialmente quando hanno bevuto più del necessario. Le cose sono giunte ad un punto che il Governatore inglese della piazzaforte, secondo notizie qui giunte, ha ritenuto necessario porre sotto controllo la vendita delle bevande alcooliche. Secondo le disposizioni impartite, anche le navi che toccheranno Gibilterra dovranno avere uno speciale permesso del Municipio per vendere bevande alcooliche.

Eroica morte in Russia
del colonnello Paolo Maggio

Roma, 11

Giunge notizia dal fronte russo dell'eroica morte del colonnello Paolo Maggio, comandante dell'89.o Reggimento Fanteria. In una azione rischiosissima tendente a ricacciare nelle posizioni di partenza le orde russe, superiori di numero e da più giorni ostinatamente tese all'occupazione di una altura immediatamente a sud del Don, egli non esitava a raccogliere i pochi superstiti dei suoi battaglioni decimati nella resistenza contro il nemico e guidarli di nuovo all'assalto. In quel generoso contrattacco trovava morte gloriosa.

Il colonnello Paolo Maggio è una splendida figura di soldato e di italiano. Nato a Nola il 17 agosto 1894, sottotenente di fanteria nel maggio 1915, partiva immediatamente per la zona di guerra ed il 23 luglio dello stesso anno veniva decorato della medaglia di bronzo al valor militare per un'audacissima ricognizione che permetteva al suo battaglione di occupare più tardi la posizione nemica, mentre egli rimaneva gravemente ferito sul terreno. Nel novembre 1915 meritava la promozione a tenente per merito di guerra e partiva quindi per l'Albania. Capitano il 30 novembre 1916, tornato sul fronte alpino partecipava valorosamente alle operazioni dal settembre 1917 alla fine della guerra. Alla Scuola di guerra dal novembre 1928, maggiore il 13 gennaio 1930, partito per l'Eritrea nell'aprile del 1935 veniva assegnato al R. Corpo truppe coloniali ed addetto alla intendenza di Adua e quindi a quella di Addis Abeba. Trasferito in servizio di S. M. nell'ottobre 1936, tenente colonnello il 21 gennaio 1937, destinato al comando della Divisione Fanteria del Volturno, veniva trasferito il 30 settembre 1937 a Firenze quale capo della delegazione trasporti militari. Con le funzioni di capo di S. M. del Comando della Divisione «Cacciatori delle Alpi», ha partecipato alle vittoriose operazioni in Albania. Colonnello il 14 marzo 1941, nel novembre dello stesso anno assumeva il comando del glorioso 89.o Reggimento Fanteria.

SUL FRONTE ORIENTALE

Notevoli successi della difesa
che infligge gravi perdite ai rossi

Tutti gli attacchi nell'alto Donez respinti - Colonne annientate ad occidente dell'Oscol - 351 carri armati distrutti

Roma, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel corso di persistenti combattimenti nel settore meridionale del fronte orientale sono stati conseguiti, in diversi punti, notevoli successi da parte della difesa tedesca che ha inflitto ai Sovietici gravi perdite di uomini e materiali.

Nel Caucaso occidentale si segnalano combattimenti d'importanza locale. In contrattacchi sferrati contro le forze sovietiche sbarcate recentemente a sud-ovest di Novorossijsk hanno avuto successo.

Nella regione dell'alto Donez tutti gli attacchi del nemico sono stati sanguinosamente respinti. L'anello stretto intorno ad un gruppo di forze sovietiche accerchiate, è stato ancora più ristretto. Come nei giorni scorsi, i Sovietici hanno tentato nel settore ad occidente dell'Oscol mediante attacchi in massa di impegnare in alcune posizioni difensive le forze germaniche e impedire così la tattica mobile. Malgrado questo, i Tedeschi sono riusciti a mezzo di contrattacchi sferrati con riserve locali a sconfiggere ed annientare le colonne avanzate nemiche. Sono stati distrutti 40 carri d'assalto sovietici. Potenti squadriglie dell'Arma aerea composte da apparecchi da combattimento e da picchiata hanno sferrato ripetuti violenti attacchi contro punte di colonne nemiche in marcia e contro concentramenti di truppe ed automezzi.

Nel settore settentrionale del fronte il nemico ha spostato i suoi attacchi dalla zona a sud del lago Ladoga dove non era più in grado di compiere dei progressi, verso altri settori. Tali attacchi, malgrado l'impiego di poderose forze corazzate ed aeree, non hanno riportato alcun successo. Si sta tuttora combattendo intorno ad una posizione dove il nemico è riuscito a fare irruzione. Forze aeree impegnate in quel settore hanno bombardato, di giorno e di notte, unità corazzate nemiche in procinto di attaccare le linee di comunicazione addette ai rifornimenti.

Tra il 1.o e il 10 febbraio, sono stati distrutti, catturati o immobilizzati sul fronte orientale, ad opera dei reparti dell'Esercito, 351 carri armati sovietici.

Nel corso di attacchi diurni portati da forze aeree nemiche contro le coste dei Paesi occupati ad Occidente, sono stati abbattuti 7 apparecchi nemici.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo anche ieri, numerose località dell'Inghilterra meridionale.

Nel corso dei combattimenti difensivi svoltisi ieri nel settore di Velichie Luchi le truppe tedesche hanno distrutto, come si apprende da fonte autorizzata, 11 carri armati sovietici.

L'odierno bollettino militare finlandese reca: «Su tutti i fronti nulla di importante da segnalare».

Inglesi e Americani temono
che «la Russia possa terminare da sola la guerra»

Stoccolma, 11

Gli ambienti inglesi ed americani si mostrano invidiosi del risultato delle operazioni compiute sul fronte orientale dall'Armata rossa. La sola preoccupazione che *«la Russia possa terminare da sola la guerra»* sprona i giornali di Londra e di New York ad insistere in modo ancora più forte che per il passato sulle necessità di creare al più presto un secondo fronte. Le esigenze della strategia alleata, così scrivono, impongono che questo secondo fronte venga creato già in primavera. Il *New York Times* scrive: *«L'ora di agire è venuta; se non si afferra l'occasione in questo momento, potrebbe essere troppo tardi»*. Il giornale, poi, manifesta il timore che la Russia, in conseguenza di quanto ha fatto in questa guerra, voglia dominare al tavolo della pace.

La scrittrice nordamericana e membro del Congresso Claire Booth, ha destato l'allarme degli Stati Uniti lanciando l'ipotesi che l'Inghilterra, valendosi della legge di prestito e affitto, pensi di usare gli aeroplani che riceve ora a titolo gratuito e ricostituire dopo la guerra le sue linee aeree. Alla voce della Booth si è pure unita quella del Vicepresidente Wallace, il quale ha affermato che dopo la guerra la navigazione aerea dovrà essere libera a tutti, escluse naturalmente l'Italia, la Germania e il Giappone.

Queste dichiarazioni un po' premature hanno trovato una eco alla Camera dei Pari, dove Lord Londonderry ha affermato che «l'esistenza dell'Impero britannico dipende dallo sviluppo delle linee aeree inglesi nel dopoguerra. Noi dobbiamo venire ad una completa collaborazione con le altre Nazioni, ma in primo luogo con gli Stati Uniti e l'Unione sovietica. Si deve creare un'organizzazione internazionale per sostituirci alle linee italiane, tedesche e giapponesi poichè a queste Nazioni sarà proibito per molti anni di avere un'aviazione».

Anche Lord Brabazon si è associato facendo presente che un quarto dell'industria aeronautica statunitense sta costruendo apparecchi da trasporto militari che facilmente possono venir trasformati in apparecchi per linee aeree civili. A questo proposito in Inghilterra, in vasti strati del pubblico, si comincia a capire quale pericolo rappresenti per il proprio Paese l'avvenuta cessione dei Possedimenti inglesi del Centro e del Sudamerica che costituiscono e costituiranno per l'avvenire le basi per le linee di navigazione degli Stati Uniti. Queste basi, insieme a quelle dell'Africa e dell'Asia — se l'esito della guerra sarà come desiderano gli Anglosassoni — faranno sì che le grandi linee di navigazione aerea internazionali saranno monopolio degli Stati Uniti.

Vickard dichiara che la Russia
ha urgente necessità di viveri

Buenos Aires, 11

Il ministro nordamericano degli Approvvigionamenti, Vickard, ha fatto alcune sintomatiche dichiarazioni circa la necessità di inviare al più presto possibile viveri alla Russia. Vickard ha detto che se gli aiuti non fossero inviati in tempo, i Soviet si troverebbero nell'impossibilità di continuare le operazioni belliche in corso. La Russia dovrebbe riportare dei vantaggi entro le prossime quattro o al massimo sei settimane, cioè prima del disgelo. Se questo non fosse possibile, essa verrebbe a trovarsi anche dal punto di vista militare in posizione estremamente svantaggiosa.

Le dichiarazioni del ministro nordamericano sono state ascoltate con un senso di preoccupato stupore, poichè gettano molta acqua sull'ottimismo di alcuni giornali statunitensi circa la situazione sul fronte orientale europeo.

Lo sciopero generale in Siria

Smirne, 11

E' stato rivelato soltanto ora che lo sciopero generale in Siria è stato promosso nel corso di una riunione dei delegati nazionalisti delle varie regioni siriane, tenutasi segretamente a Damasco per esaminare i pericoli che minacciano la Siria. Come è stato ufficialmente dichiarato, con lo sciopero generale le masse siriane hanno inteso protestare contro l'attuale situazione e soprattutto contro il progettato Stato sionista nei paesi arabi, caldeggiato dagli Inglesi e dagli Americani. Impotenti a contenere il movimento popolare, le autorità governative di Damasco hanno richiesto aiuto alle truppe occupanti ed infatti soltanto l'intervento di numerose autoblinde ha potuto disperdere i dimostranti, che nell'allontanarsi continuavano a chiedere a gran voce le dimissioni di Gamil el Alsci, posto dagli Inglesi alla direzione degli affari della Siria.

Una grande massa di Arabi che tentavano di entrare a Tel Aviv per protestare contro la nuova imposta sui fabbricati, è stata affrontata alle porte della città dalla polizia ebraica, che ha aperto il fuoco sui dimostranti. Decine di Arabi sono caduti.

NELL'ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEL REPARTO

Il Duce riceve le famiglie
dei suoi Moschettieri caduti in combattimento

Il Duce, in occasione del ventesimo annuale di fondazione del reparto Moschettieri, ha ricevuto, presente il Capo di S. M. della Milizia, le famiglie dei Moschettieri caduti e i Moschettieri che durante l'anno decorso sono stati decorati al valor militare. Erano presenti: la signora Amante Magda, vedova del Moschettiere Pier Carlo (caduto), la baronessa Berlinghieri Elisa, madre del Moschettiere Andrea (caduto), la signora De Paolis Caterina e la signora De Paolis Laura, rispettivamente madre e sorella del Moschettiere Claudio (caduto), la signora Doneddu Amorina, vedova del Moschettiere Costantino (caduto), la signora Monaco Vanda, vedova del Moschettiere Igino (caduto), la signora Paccariè Vittoria, madre del Moschettiere Mario (caduto), la principessa Barberini Colonna di Sciarra Nadia (moglie del moschettiere Urbano (disperso). Erano presenti i Moschettieri decorandi: Caselotti Arnaldo, D'Onza Giuseppe, Francisi Aldo, Gai Giulio, Anatori Fiorenzo, Breda Raffaele, Feliciani Fernando, Rancati Giacomo, Salvatore Angelo, Viola Giuseppe, Dadri Guido, Mori Giuseppe. Erano anche presenti l'aiutante Giandolini Gius. e il Moschettiere Corrado Santa Maria, che compiono l'11 febbraio i 20 anni di appartenenza al reparto. Il comandante del reparto ha letto un breve rapporto sulla partecipazione dei Moschettieri alle operazioni sui vari fronti di guerra.

Il Duce ha rivolto in primo luogo parole di commossa simpatia alle famiglie dei Moschettieri caduti durante la guerra, ha elogiato il gruppo dei Moschettieri decorandi e ha salutato gli altri Moschettieri in armi sui diversi fronti di guerra.

Nel giugno 1940 i Moschettieri chiesero al Duce l'onore di poter servire in armi la Patria. L'ambito onore non fu concesso invano. Su un totale di 200, 175 Moschettieri hanno preso parte ad operazioni sui vari fronti di guerra. 9 sono i Caduti e 9 i dispersi. Il contributo di valore del reparto è riconosciuto da 9 ricompense al valore militare a Caduti 2 a dispersi e 36 a viventi. La lotta continua. I Moschettieri vi parteciperanno fino al raggiungimento della vittoria.

Il Duce riceve
il nuovo ambasciatore di Spagna e il nuovo ministro di Svizzera

Il Duce ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Cuesta, che gli ha presentato copia delle lettere credenziali ed un messaggio personale del Caudillo.

Successivamente ha ricevuto il nuovo ministro di Svizzera, Vieli, che gli ha presentato copia delle lettere che lo accreditano presso il Quirinale.

Il Duce ha inoltre ricevuto lo ambasciatore di Germania, von Mackensen.

Roma imbandierata
nell'annuale della Conciliazione

Roma, 11

L'11 febbraio 1929 la pace religiosa fu suggellata fra l'Italia e il Vaticano con la firma dei Patti del Laterano. La situazione di dissidio da tempo esistente fra lo Stato italiano e la Santa Sede fu eliminata mercè un libero accordo e quell'evento che si riteneva impossibile si compì felicemente per la superiore volontà del Duce e di Pio XI.

Ai cattolici, Mussolini — suscitatore delle nuove energie nazionali — ridiede così la tranquillità della coscienza e un nuovo periodo si iniziò nei rapporti fra le due alte autorità. L'avvenimento storico che suscitò nel mondo la più profonda impressione segnò una delle prime grandiose realizzazioni del Regime che perdurerà nei tempi a indicare la potente forza spirituale del Fascismo, la sua gagliarda vitalità, la sua capacità costruttiva.

Oggi, per la ricorrenza, la bandiera nazionale è stata issata su tutti gli edifici. La bandiera pontificia è stata esposta nella Città del Vaticano e nei palazzi della Santa Sede nella città di Roma che godono i privilegi dell'extraterritorialità.

PARLA IL MINISTRO DELLA MARINA DEGLI STATI UNITI

TUTTO L'ATLANTICO
E' CONTROLLATO DAI SOTTOMARINI

Buenos Aires, 11

Il ministro della Marina statunitense ha fatto un'altra dichiarazione sull'efficacia dei sommergibili dell'Asse. Egli ha detto precisamente: *L'Arma subacquea nemica è riuscita a scoprire il punto più debole dell'avversario ed infliggergli colpi mortali. E' un fatto ormai noto che la superficie di tutto l'Atlantico è controllata dai sommergibili dell'Asse. In brevissimo tempo essi possono dirigersi nei punti più sensibili per decimare la nostra potenzialità marittima.*

Il punto nero

I giornali di New York continuando a commentare i piani offensivi per il 1943 rilevano che gli ambienti competenti considerano che il punto nero di ogni eventuale offensiva è rappresentato dal problema marittimo, poichè la disponibilità del tonnellaggio non aumenta, ma anzi diminuisce sempre, malgrado tutti gli enormi sforzi compiuti dai cantieri statunitensi. Il problema è grave, si osserva, non soltanto per il continuo aumento nel ritmo degli affondamenti ma anche per le accresciute esigenze di tonnellaggio richiesto per il trasporto e mantenimento delle forze militari d'Oltremare. Fra tutte le perdite subite ad opera dei sottomarini dell'Asse maggiormente serie sono considerate dalla stampa americana quelle delle petroliere che sono praticamente insostituibili.

La stampa di Washington critica le numerose incompetenze e gli errori che si sono verificati nello sfruttamento del materiale umano militare ed operaio negli Stati Uniti. Il senatore Aiken ha ammonito il Governo, responsabile della situazione, affermando che la crisi alimentare diverrà tanto acuta nel Nordamerica durante l'anno in corso da porre in serio pericolo il proseguimento della guerra.

Il Comitato finanziario parlamentare nordamericano ha respinto la richiesta di Roosevelt di un finanziamento a favore dell'ente per gli studi e progetti di costruzioni postbelliche. L'ente che conseguentemente deve essere liquidato era stato creato dal Presidente e da questi strenuamente appoggiato, quantunque i suoi componenti fossero accusati di attività comunista e sovversiva a danno delle istituzioni nordamericane. La decisione parlamentare si è basata appunto su questa ragione.

Un "consiglio,, al Brasile

Al Brasile le perquisizioni e le violenze della polizia contro le personalità del partito integralista, che duravano dal giorno in cui fu scoperto il più recente complotto contro il Presidente Vargas, hanno avuto una sosta inaspettata. Washington avrebbe fatto capire che il movimento integralista «è beneviso alle autorità sovietiche», consigliando perciò un cambiamento di rotta rispetto ad un partito ritenuto fino a ieri il più acerrimo avversario delle istituzioni nazionali. Al «consiglio» della Casa Bianca si riconnettono le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri, dott. Aranha, il quale, in una riunione di giornalisti, ha manifestata l'indecisione del Governo a riprendere le relazioni diplomatiche e consolari con l'U.R.S.S.

Il Governo, ha detto il ministro, rinnegando una politica che dura da oltre due lustri, dovrebbe liberare alcune migliaia di integralisti, attualmente detenuti, col loro capo Plinio Salgado, nelle carceri dello Stato e per i quali è in corso di istruttoria un processo per complotto contro lo Stato. Il Governo federale con un simile provvedimento verrebbe a trovarsi in una difficilissima posizione, in considerazione che gli integralisti non disarmeranno mai contro uomini che fino a ieri li hanno combattuti coi mezzi loro offerti dalla detenzione del potere.

Il Brasile è così posto nella preoccupante situazione o di opporsi al «consiglio di Washington», ispirato da Litvinof, o di lasciare libero campo alla diffusione del comunismo che estende le sue propaggini specialmente in mezzo alla classe colta del Paese.

Il Presidente del Cile ha fissato la data della sua visita a Washington. Il viaggio, rinviato nell'ottobre scorso in seguito alle accuse mosse al Cile da Sumner Welles, ha lo scopo «di stabilire rapporti personali tra Rios e Roosevelt in vista di una maggiore cooperazione tra i due Paesi circa le questioni che maggiormente li interessano e insieme interessano tutto il Continente americano». Il Presidente Rios sarà accompagnato dai capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, come pure da due senatori, tre deputati e dal segretario generale al Ministero degli Esteri. Durante la sua assenza, il ministro degli Interni Pablo Morales-Beltrami reggerà l'interim della Presidenza. Durante il suo soggiorno a Washington, il Presidente Rios conferirà con l'ambasciatore sovietico Litvinof, per definire le modalità riguardanti la ripresa da parte del Cile delle relazioni diplomatiche e consolari con Mosca.

Aumento della natalità in Giappone

Tokio, 11

Parlando al Comitato del bilancio della Camera bassa, il Primo ministro Tojo ha segnalato il favorevolissimo andamento demografico del Giappone. Il ministro ha precisato che contrariamente all'opinione che la guerra riduca l'incremento demografico, il popolo nipponico è aumentato del 26 per mille nell'anno 1939 e del 31 per mille nel 1941, mentre la mortalità è discesa nel 1941 al 15 per mille, il che corrisponde ad un aumento netto di un milione. Il ministro ha aggiunto che la mortalità infantile nel 1941 è scesa dell'8 per mille.

Agli Amici del Giappone

La celebrazione a Roma
del 2604° anniversario della dinastia

Roma, 11

Nel giorno in cui l'intero popolo nipponico festeggia il 2604.o anniversario dell'avvento al trono di Zinmu Tenno, capostipite della dinastia che, discendente dalla gran dea solare Amaterasu, regna tuttora sull'Impero, la Società «Amici del Giappone» ha convocato nella sede del Palazzo Orsini la sua cospicua famiglia per celebrare il lieto evento. Insieme con i numerosi soci e i componenti il comitato direttivo, sono intervenuti alla manifestazione il ministro incaricato d'affari del Giappone, Kase, i rappresentanti diplomatici dei Paesi del Tripartito, il Vicesegretario del Partito Tarabini, in rappresentanza del ministro Vidussoni, il vicepresidente del Senato, Guglielmo, il vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray, i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno, della Cultura popolare e dei Dicasteri militari, il Prefetto ed altre autorità.

Il presidente della società, barone Aloisi, che ha accolto insieme col vicepresidente accademico Pucci e col segretario generale conte Rivetta gli intervenuti, ha poi celebrato la fausta ricorrenza con vive parole di esaltazione. Egli ha detto che l'avvento della dinastia nipponica avvenuto appena un secolo dopo il Natale di Roma, ha avuto una sorte radiosa. Il popolo italiano ha avuto modo di accrescere sempre più la sua amicizia per quello nipponico, perchè ha pienamente riconosciuto che esso ha saputo accumulare nei 26 secoli della sua storia enormi riserve di energie spirituali ed ha saputo inoltre fondare, elaborare ed affinare la sua civiltà. Riferendosi poi ai legami anche economici che legano i due Paesi, l'ambasciatore Aloisi ha sottolineato che proprio i mezzi economici sono quelli che il Giappone ha strappato per primi all'avversario, colpendolo nella parte più dolorosamente ed efficacemente vulnerabile. Ma non appena in possesso di grandiose riserve delle materie prime, il Nippon stipulò con noi gli accordi recenti, i quali promettono che di questi mezzi sarà fatto uso a scopi ben più larghi di quanto l'egoismo delle plutocrazie non abbia per l'innanzi permesso.

Dopo essersi augurato che anche in Italia sorgano presto organismi che per la loro natura possano collegarsi a quelli che il Giappone ha istituito per coordinare tutte le attività economiche della grande Asia, l'oratore ha levato il pensiero alle grandi Potenze del Tripartito che combattono per la loro vita, per quella del mondo e per l'affermazione inviolabile dei più santi principii dello spirito. Le parole del barone Aloisi sono state coronate da vibranti applausi.

Quindi ha parlato l'Incaricato di affari Kase che, dopo avere recato il suo saluto agli intervenuti, ha affermato che oggi l'Italia e il Giappone insieme con l'alleata Germania, superando ogni difficoltà, si sforzano di costituire quel nuovo ordine mondiale basato sulla giustizia. Non è superfluo notare, ha continuato l'illustre rappresentante del Giappone, quanto sia importante per il compimento di questa grandiosa opera, l'intima unione spirituale tra i Paesi animati dai medesimi ideali, unione spirituale che è conseguenza della perfetta reciproca comprensione tra i popoli.

Mi auguro che la Società Amici del Giappone — ha concluso Kase — continui sempre più la sua attività per alimentare quella collaborazione necessaria nell'attuale tempo di guerra e indispensabile in quello successivo di pace vittoriosa.

Dopo le vive acclamazioni che hanno accolto le parole dell'Incaricato d'affari, gli intervenuti, tra i quali si notavano anche dame giapponesi nel costume nazionale, sono passati in un'altra sala ove il quartetto d'Amerio ha svolto un interessante programma di musica italiana e nipponica, programma che si è chiuso col canto dell'inno guerriero «Dell'amata Patria».

Il Tenno alla cerimonia
nel Santuario imperiale

Tokio, 11

L'Imperatore, i Principi e le Principesse imperiali, ricorrendo oggi il 2604.o anniversario dell'ascesa al trono del primo Tenno, si sono recati al Santuario imperiale dove ha avuto luogo una solenne cerimonia. La celebrazione coincide con il primo anniversario della caduta di Singapore.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domenica rapporto del Prefetto e del Federale alle autorità e alle gerarchie

Domenica 14 corrente, alle ore 10, nei locali della Mensa triestina di guerra alla Stazione marittima — Molo dei Bersaglieri — il Prefetto della Provincia e il Segretario federale terranno, rispettivamente, rapporto ai podestà, ai segretari comunali e ai capiservizio dei Comuni della Provincia e al Direttorio federale, al Direttorio del Fascio triestino, agli ispettori federali, agli ispettori di Zona, ai segretari politici dei Fasci, alle segretarie dei Fasci femminili, ai fiduciari dei Gruppi rionali con le Consulte, alle gerarchie maschili e femminili della G.I.L., nonchè ai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali provinciali territoriali e di categoria, con l'intervento delle autorità provinciali, alle quali è stato rivolto invito individuale.

Il Federale rivolge invito a tutti gli squadristi a partecipare al rapporto.

La R. Prefettura col presente rivolge, inoltre, invito a intervenire a tutti coloro che, rivestendo cariche pubbliche o essendo investiti di pubbliche funzioni o incaricati di pubblici servizi, ritengano utile la loro presenza al rapporto stesso, nel quale saranno trattati argomenti vari interessanti la Provincia, e lo rinnova a tutti quelli già invitati individualmente.

Tutti gli intervenuti potranno chiedere la discussione su argomenti comunque interessanti la vita pubblica della Provincia e presentare — ove occorra e non più tardi di oggi venerdì — al Prefetto o al Segretario federale brevi promemoria sugli argomenti che si desidera siano oggetto di discussione.

La presenza di autorità e dirigenti di Enti di diritto pubblico con giurisdizione interprovinciale o regionale, che abbiano la loro sede a Trieste, sarà particolarmente gradita.

E' prescritta, per i civili, l'uniforme fascista con facoltà dell'uso dell'uniforme di servizio per i funzionari.

Tesseramento dei Fanti del Battaglione «Trieste»

I fanti del Battaglione sono invitati a ritirare la tessera per l'anno 1943-XXI, presentandosi al Comando alla Casa del Combattente dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Per i fanti combattenti e richiamati potranno ritirare la tessera, che viene rilasciata gratuitamente, i familiari.

Nella G.I.L.

Il torneo di palla rilanciata per alunni di scuola elementare

Ieri alla palestra «N. Cobolli» sono state disputate le finali del torneo maschile di palla rilanciata per terziglie delle scuole elementari. Animatissime sono state le partite, combattute tutte con vivo entusiasmo. E' risultata vincitrice del torneo sia delle quarte, che delle quinte classi, la scuola elementare «Emo Tarabochia». Ecco la classifica generale:

IV classi: 1) Tarabochia; 2) Slataper; 3) Carniel; 4) Sauro; 5) S. Valerio; 6) Gaspardis; 7) Valmaura; 8) Duca d'Aosta; 9) Venezian; 10) Morpurgo; 11) De Amicis; assente Suvich.

V classi: 1) Tarabochia; 2) Carniel; 3) Sauro; 4) Slataper; 5) Timeus; 6) Padoa; 7) De Marchi; 8) Morpurgo; 9) Venezian; 10) De Amicis; 11) Vitt. Em. III; 12) Gaspardis; assenti Grego, Filzi, Valmaura, S. Valerio, Xidias.

ANNONARIA

Distribuzione di legumi secchi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi ha inizio nel Comune di Trieste la distribuzione di legumi secchi in ragione di 300 grammi pro-capite. Il prelevamento avverrà a fronte ritiro dei buoni n. 75 e 76 della carta annonaria per generi alimentari vari. Coloro che entro il 28 febbraio non avessero prelevato quanto di spettanza perderanno ogni diritto d'acquisto.

Ritiro degli spezzati delle uova

S'invitano le latterie a ritirare entro oggi presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati relativi alle uova di prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Denuncia dei liquori da parte dei commercianti

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti gli interessati (grossisti, dettaglianti e pubblici esercizi) a voler ritirare, qualora non lo avessero ancora fatto, presso il locale Sindacato (stanza 7) il fac-simile per l'inventario dei liquori e per l'impianto del registro di carico e scarico.

Lotteria grigioverde

Il Dopolavoro provinciale non potendo rispondere personalmente a tutte le richieste che gli sono state fatte, informa con questo mezzo gli interessati che per l'assegnazione dei premi della Lotteria grigioverde non ritirati (3.o e 4.o premio), che, come comunicato, verrà fatta fra tutti i tesserati all'O. N. D. tenendo per base le tessere consegnate a tutto il 21 gennaio u. s., è in corso il lavoro di riordinamento degli elenchi. Dell'estrazione, che sarà fatta entro il mese corrente con le norme che verranno comunicate, daremo più ampia notizia nei prossimi giorni.

Una mattinata cinematografica all'Associazione italo-germanica

Domenica 14 corr., alle ore 11, in via Rossini 4, nella sede dell'Associazione italo-germanica, avrà luogo una mattinata con proiezioni di documentari e film culturali a passo ridotto. Alla mattinata, che fa parte di un ciclo straordinario di manifestazioni in collaborazione con l'Ufficio germanico per informazioni turistiche, sono invitati soltanto i soci.

Messa in suffragio di un Caduto

Oggi, alle ore 8, nella chiesa di Barcola, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio del tenente del Genio navale D. M. Rodolfo Taccani, caduto nell'adempimento del dovere durante un'azione di guerra nel Mediterraneo.

VITA UNIVERSITARIA

Il Decreto con le modificazioni allo statuto della nostra Università

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 24 ottobre 1942-XX, n. 1756, contenente modificazioni allo statuto della R. Università di Trieste.

Seminario di applicazione forense

L'annunciata lezione sarà tenuta oggi, alle ore 12, nella Biblioteca del Sindacato avvocati al Palazzo di Giustizia.

Riunione di figurinismo. Oggi, alle 17.30, avrà luogo in sede una riunione di figurinismo. Le inscritte sono invitate a portar seco carta, colori e tutto il necessario.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario federale presidente ha ratificato le seguenti nomine:

Dopolavoro rionale «Antonio Zito»: Marino Fortis, presidente; Carmelo Sartori, segretario; Mario Ermani, economo cassiere; Bruno Silli, Dante Timeus, Guido Zorzetti e Giacinto Pressi componenti. Direzione tecnica: Giuseppe Pallari D. T. per l'educazione artistica; Nino Tiralongo D. T. per lo sport e l'escursionismo e Basilio Beselli D. T. per l'attività rurale.

La conferenza del prof. Moson su Gabriele Baross

Rammentiamo che oggi alle 19, come già pubblicato il prof. Rodolfo Moson, chiaro titolare ordinario della cattedra di storia della civiltà italiana all'Università di Budapest, parlerà al Liceo Dante — auspice l'I.C.F. — dell'insigne statista ungherese Gabriele Baross e delle sue razionali iniziative nella politica delle comunicazioni del suo Paese. Alla conversazione sono invitati i soci dell'I.C.F. e quanti si interessano dell'argomento.

Onorificenza germanica a un funzionario

Al cav. uff. Guglielmo Caronna, direttore superiore della Dogana di Trieste, è stato conferito l'Ordine al merito dell'Aquila tedesca, per le benemerenze acquistatesi durante il regolamento dei problemi inerenti l'Alto Adige. La consegna di tale onorificenza è stata fatta dal Console generale di Germania von Druffel. Vivi rallegramenti.

La medaglia d'argento a Antonio Cumbat

Al capitano pilota Antonio Cumbat, è stata assegnata la medaglia d'argento al V. M. sul campo, con la seguente magnifica motivazione:

«Comandante interinale di un gruppo di tuffatori, portava arditamente la propria formazione in tre successive ondate su un convoglio nemico fortemente scortato e, incurante della violenta reazione contraerea, sganciava, in tuffo, da minima quota, bombe di massimo calibro, che danneggiavano gravemente due mercantili di notevole tonnellaggio. Alla terza ondata, pur essendo attaccato dalla caccia nemica, si preoccupava unicamente di eseguire il tuffo e di trascinare i propri gregari sull'obiettivo, rappresentato da una portaerei che colpiva in pieno con una bomba di massimo calibro. Investito da raffiche della caccia nemica, che gli colpivano l'apparecchio in parti vitali e ferivano gravemente il mitragliere di bordo, con calma e perizia riusciva ad ammarare senza altri danni. Si adoperava quindi per trarre in salvo il compagno di volo, al quale approntava durante lunghe ore e in condizioni particolarmente difficili, per le avarie del battellino di soccorso, assistenza e cure fino a quando non venivano entrambi salvati da un idro-soccorso. - Cielo del Mediterraneo Occidentale, 12-13-14 agosto 1942-XX».

La Mensa triestina di guerra

Viva soddisfazione del pubblico per la provvida iniziativa dell'Ecc. Tamburini

L'annuncio della prossima apertura, negli ampi locali della Stazione marittima, della Mensa triestina di guerra, è stato accolto con viva soddisfazione, particolarmente dalla larga benemerita classe impiegatizia cui è destinata; e unanime è il consenso all'iniziativa del Prefetto, Ecc. Tamburini, che della provvida istituzione s'è fatto valido e competente promotore. I vantaggi che la Mensa recherà a una vasta categoria e al pubblico in generale sono evidenti. Basta, per rendersene conto, confrontare i prezzi che vi saranno praticati: 5, 8 ed 11 lire il pasto, secondo la categoria alla quale i partecipanti saranno assegnati. Prezzi minimi dunque, prezzi d'anteguerra, e un trattamento unico per tutti.

Soluzione migliore non crediamo fosse possibile trovare per un problema che assilla centinaia e migliaia di persone e costituisce la preoccupazione quotidiana di una moltitudine di massaie. Ad affrontarlo direttamente hanno cominciato — è noto — talune delle nostre grandi industrie sviluppando il già esistente sistema delle Mense aziendali a beneficio delle proprie maestranze. Gli ottimi successi raggiunti hanno suggerito successivamente a qualche nostro primario Istituto l'idea di allargare i vantaggi dell'iniziativa al proprio corpo impiegatizio, se non nella stessa forma, in vari modi indiretti.

Esclusi dal beneficio restavano tuttavia i funzionari e la massa degli altri impiegati, nel confronto dei quali gli ammessi alle diverse Mense e coloro che usufruivano dei benefici indiretti potevano considerare con tranquillità l'andamento della situazione annonaria locale e il variare dei prezzi.

La Mensa triestina di guerra sorge appunto allo scopo di creare anche in questo importante settore un'eguaglianza di trattamento per tutti, estendendo il beneficio del pasto a buon prezzo, sano e abbondante, a coloro cui finora non s'era provveduto, pur trattandosi di una proba e laboriosa categoria di camerati senz'altra risorsa all'infuori dello stipendio fisso.

Ottimo provvedimento è quello che consente il consumo dei pasti della Mensa di guerra a casa a chi ne faccia domanda. Così chi non ha dimestichezza con i locali pubblici o si preoccupa del focolare domestico, o che per altre ragioni preferisce pranzare al proprio tavolo, non avrà che il disturbo del trasporto. Sarà una minoranza, ad ogni modo, chè alla maggioranza la contropartita rappresentata dal risparmio delle spese di cucina, con annessi e connessi, nonchè del risparmio annonario, compenserà a sufficenza quelle usuali comodità offerte dalla casa a carico di un bilancio non sempre in grado di sopportarle e alle quali, in fin dei conti, i più hanno serenamente e doverosamente rinunciato pensando alla guerra e ai disagi e alle sofferenze dei valorosi che la fanno.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il tenente dott. Lino Sardos Albertini, già da oltre due anni richiamato alle armi, sempre in zona di operazioni, ha avuto la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni vivissime.

Nozze d'argento

Attorniati dai figli Franco e Silvano e dai nipoti, hanno festeggiato ieri il loro 25.o anno di matrimonio i coniugi Giorgina e Francesco Puntar. Auguri e felicitazioni vivissime.

Nozze

Mercoledì 10 corr., nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, mons. Vascotto ha unito in matrimonio la signorina Ilde Giacchini col signor Nino de Reya; testimoni per la sposa il fratello tenente Alfredo Giacchini, per lo sposo lo zio cav. Uros Andriani. Auguri vivissimi.

Domenica 14 corr., nella Chiesa della B. V. delle Grazie, la gentile signorina Nella Chiarello darà la mano di sposa al sottotenente Gianni Del Piero. Alla giovane coppia vive felicitazioni.

Culla

La casa del camerata N. H. cav. Mario de Nigris è stata allietata dalla nascita di un florido bimbo al quale è stato imposto il nome di Mauro. Ai felici genitori ed alla sorellina Mariuccia i più vivi rallegramenti ed auguri.

Proiezioni cinematografiche all'Istituto magistrale «Carducci»

Oggi, alle 15, nella palestra dell'Istituto saranno proiettati alcuni interessanti documentari sonori per le alunne, le quali sono perciò tutte invitate ad intervenire. La proiezione, la quale ha carattere esclusivamente scolastico, sarà naturalmente gratuita.

Domani, alle 10, gli stessi documentari verranno proiettati nella palestra dell'Istituto per le alunne della R. Scuola media femminile di via Corsica.

Danze classiche al Dop. Modiano

Domenica, 14 corr., nella sala del Dopolavoro «Modiano», in via del Leo, alle 18, la maestra Maria Jessipova-Stefani presenterà uno spettacolo di danze classiche e caratteristiche eseguite da un gruppo delle sue allieve. Il commento musicale scelto e variato comprende esecuzioni classiche di Liszt, Brahms, Chopin e musiche moderne di Claudi, Strauss, Cini, ecc. Al pianoforte il prof. Del Torre.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 febbraio 1943-XXI

NATI	4
MORTI	14
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (12 febbraio): Giuliano, Modesto, Gaudenzio.

DECESSI (11 febbraio): Ricci Gianni, mesi 7; Paoli Antonio, a. 67; Klenovar Giacomo, a. 88; Basili Giuseppina n. Padoan, a. 81; Benedetti Alma, a. 57; Zennaro Adolfo, a. 65; Volponi Nicola, a. 72; Cattalini Giovanna, a. 69; Felice ved. Pozzatti Anna, a. 59; Monaca Salvatore, a. 50; Beacco Riccardo, a. 55; Radesich ved. Bernazza Giuseppina, a. 64; Cortese Angela, a. 36; Piscanec Marisa, mesi 5.

MATRIMONI CELEBRATI: Seganti Luigi, magazziniere, con Drassich Vanda casalinga.

«Il prigioniero di S. Cruz» al Pubblico Impiego. Domani sera, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «Il prigioniero di S. Cruz». Precederà il giornale Luce. Le rappresentazioni con ingresso continuato avranno inizio alle 17 e alle 19. Ingresso indistintamente lire 1.

Arte varia al Dopolavoro «Crda». Domenica, 14 corr., la sezione arte varia del Dopolavoro Cantieri unitamente all'orchestrina meloritmica diretta dal m.o Ruggier presenterà nuovamente il brillante spettacolo di musiche e canzoni svoltosi domenica scorsa. Anche questo spettacolo sarà riservato ai dopolavoristi del «Crda» e loro familiari, tesserati per l'anno XXI. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Arte varia al Dop. «Crena». Domenica, 14 corr., alle 18, in sede sociale (via Manzoni n. 8) il complesso artistico del «Dimm» con l'orchestrina diretta dal m.o G. Gandolfo, darà uno spettacolo d'arte varia con il concorso dei migliori dilettanti della canzone. I biglietti si possono acquistare seralmente in sede dalle 20 alle 21.

«Dall'ombra al sole» al Dop. «Beltrame». Domenica, 14 febbraio, alle 18, nella sede sociale di via A. Diaz 14, saranno graditi ospiti i filodrammatici del «Ditci» che con il loro ottimo complesso diretto dal camerata Enrico Trevisan reciteranno la commedia «Dall'ombra al sole», tre atti di Libero Pilotto. Ingresso: soci e ragazzi lire 1, dopolavoristi lire 2, camerati alle armi, ingresso libero.

«Gelosia» al «Dimm» sede B. Domenica, 14 corr., con inizio alle 19.30, nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, la filodrammatica di detta sede, diretta dal camerata Carlo Corradini, presenterà la brillante commedia di A. De Gislimberti «Gelosia».

Domenica, nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle, il «quintetto» femminile del Dopolavoro Iutificio si incontrerà con la squadra del Falk di Sesto S. Giovanni, in una partita valevole per le finali del campionato nazionale di prima divisione. Questo interessante confronto s'inizierà alle 15.

Interessante conferenza con proiezioni sul documentario scientifico tedesco

La grande importanza che la cinematografia tedesca attribuisce al «Documentario scientifico» è pienamente giustificata dall'interesse di tutte le categorie di pubblico, avide di conoscere visivamente quei segreti e quei prodigi della natura, di cui anche i migliori studiosi del mondo vegetale e di quello animale non potevano darci, nei loro libri, che descrizioni le quali, malgrado la loro minuziosa esattezza, non possono essere evidenti e suggestive come quelle dell'obiettivo cinematografico.

Per illustrare gli specialissimi metodi con cui si realizzano i documentari scientifici, il dott K. T. Ulrich Schulz, che dirige appunto la produzione di questi film alla «Ufa», terrà a Trieste, lunedì 15 febbraio, alle 20.30 nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza 15 una conferenza che si intitolerà: «La macchina da presa a caccia di piante e di animali» e che illustrerà esaurientemente quello che è il minuzioso lavoro di preparazione di un documentario e la sua laboriosa ripresa diretta.

A completamento visivo dell'esposizione del dott. Schulz saranno presentati quattro documentari, taluni a colori. «La vita sensitiva delle piante», che illustra la vita vegetale invisibile all'occhio umano. «Natura e tecnica», che traccia un interessante parallelo fra la tecnica dell'uomo e quella della natura. «Caccia pacifica con la macchina da presa a colori», documentario premiato alla Mostra di Venezia, che illustra la tenace ricerca cinematografica di spunti per la descrizione del mondo vegetale. «Il mistero della vita», del quale il titolo dice già abbastanza.

Stretto fra due autocorriere a Monfalcone

Il quarantatreenne Pietro Tantin, residente a Trieste in viale XX Settembre 81, finito il suo lavoro presso i «Crda» di Monfalcone, attendeva, l'altra sera, l'arrivo dell'autocorriera con la quale doveva ritornare a casa propria nella nostra città. Improvvisamente, senza che se ne avesse potuto accorgere, il Tantin veniva a trovarsi stretto fra due corriere senza possibilità di scampo. La disgrazia era inevitabile; il Tantin veniva subito soccorso e trasportato al nosocomio di Monfalcone, dove i sanitari di turno gli riscontravano la frattura della spalla destra, della terza costola destra sull'emiclavicolare con enfisema sottocutaneo, e la frattura della terza, quarta e quinta costola sull'ascellare anteriore.

Sterpaglia in fiamme

Verso le 18 di ieri, nei pressi di Miramare, si è sviluppato un piccolo incendio di sterpaglia che, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco del distaccamento del viale Regina Elena, ha potuto essere prontamente domato.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Il radiotecnico Claudio Baracchini, di 17 anni, abitante in via Nizza 30, caduto ne pomeriggio di ieri da una scala dell'idroscalo dell'Ala Littoria, ha riportato delle ferite alla testa con conseguente lieve commozione cerebrale. Il giovane, una volta rimessosi in piedi, si è portato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, giudicatolo guaribile in non meno di una settimana, l'ha fatto accogliere in osservazione.

Nello scendere da una vettura tranviaria della linea 1, diretta alla Stazione centrale, ieri in Corso Vittorio Emanuele III, la trentatreenne Carla Cavrini, abitante in via C. Tosi 21, è finita per terra producendosi delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale. Se la caverà in circa 10 giorni.

In seguito ad una caduta accidentale fatta ieri sulla pubblica via, la casalinga Anna Cian, di 61 anni, abitante in via Cereria 7, ha riportato la frattura del femore sinistro. Presentatasi più tardi nel nostro nosocomio la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di tre mesi.

I solenni funerali dell'agente Salvatore Monaca

La partecipazione del Prefetto del Federale e delle altre autorità

Onoranze solenni sono state tributate, nel pomeriggio di ieri, alla salma dell'agente di P. S. Salvatore Monaca, caduto nell'adempimento del dovere in Campo S. Giacomo. Nella camera ardente, allestita in uno dei locali della caserma «Galilei», hanno vegliato i camerati dell'estinto fino all'ora dei funerali, mentre in via Galilei ed in via Cologna andava formandosi l'imponente corteo.

Alle 15, mentre una folla di cittadini andava addensandosi nelle adiacenze, il corteo s'è mosso. Apriva un picchetto armato del reparto agenti in uniforme di Trieste e seguivano una rappresentanza con gagliardetto del Gruppo rionale fascista «Ugo Pozza», molte corone fra cui quella dell'Eccellenza il Prefetto. Il clero e quindi il carro funebre scortato da agenti e da rappresentanti di tutte le Forze armate. Dietro la bara ed i familiari, le autorità cittadine.

Abbiamo notato il Prefetto Eccellenza Tamburini con il Viceprefetto De Masellis, il Federale Spangaro, il gen. Corte per il comandante il Corpo d'Armata, il Commissario prefettizio al Comune, il Preside della Provincia, il gen. Borghi, comandante la VI zona CC. NN., il gen. Bagordo, comandante la Legione Guardie di Finanza, il console Masazza, comandante la III Legione portuale, il Questore con il Vicequestore, il col. Jacono per il comandante la zona militare gen. Navarra Viggiani, il comandante del Porto, il col. Olivieri, comandante i vigili urbani, il col. Petrini, comandante del Gruppo CC. RR., anche per il comandante della Legione, il Provveditore agli studi, il presidente del Tribunale, i rappresentanti del Primo presidente della Corte d'Appello e del Procuratore generale del Re, il I seniore Torre per il comandante la V Legione Ferroviaria, il ten. colonnello Musolino, comandante il reparto agenti della Questura di Trieste, il vicecomandante dell'87.o Corpo VV FF., tutti i comandanti dei Distretti di P. S., tutti i funzionari della R. Questura ed un folto stuolo di ufficiali.

Subito dopo le autorità e le rappresentanze seguivano un reparto di CC. RR., un reparto di vigili del fuoco, rappresentanze delle Milizie ferroviaria e postelegrafonica, vigili urbani, agenti in uniforme ed un picchetto del V Reggimento autieri. Attraverso la via Giulia, via Battisti, piazza Caduti Fascisti, via delle Torri e via Paganini, mentre i cittadini facevano ala rendendo commosso e riverente omaggio alla salma, i funerali sono giunti nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove l'ufficio funebre è stato impartito dall'Eccellenza il Vescovo Mons. Santin, assistito da altri prelati.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si è ricomposto e, lungo via Dante Alighieri, via Mazzini, piazza Goldoni, corso Garibaldi, ha sostato in piazza Garibaldi; qui il Federale ha reso l'estremo saluto con il rito fascista. Poscia il carro funebre, preceduto dal carro delle corone e seguito dalle carrozze dei familiari del Caduto, ha proseguito per il camposanto.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Walkiria,, al Verdi

Il fascino musicale della «Walkiria» ha suscitato anche iersera le sue seduzioni, tanto più evidenti e sensibili in quanto, ad ogni replica è percettibile la maturazione e la perfezione progressiva nell'esecuzione dei particolari strumentali e nella delineazione delle parti fondamentali. L'orchestra e il palcoscenico, sotto la guida del maestro Giuseppe Del Campo, hanno mostrato la saldezza della concertazione, la sicurezza dei rapporti e la permanente fusione dei mezzi vocali e strumentali. Il pubblico, che occupava il teatro in tutti gli ordini di posti, ha fatto accoglienze molto fervide ed espansive al direttore Del Campo, interprete espertissimo e geniale nella modellazione dei temi, nell'impulso dinamico degli atti, nel caldo e vibrante spirito infuso agli elementi lirici ed eroici. Sulla scena i cantanti hanno rinnovato le forti e grate impressioni suscitate alla prima esecuzione, e ieri confermate attraverso le loro esemplari prestazioni vocali. La signora Ella De Nemethy magnifica Brunilde nella tenerezza delle effusioni filiali e nell'accento eroico; la signora Liselotte Thomamueller appassionata nel declamato drammatico e nell'espressione lirica; la signora Maria Benedetti fieramente composta nella intransigenza di Fricka; il basso Egmont Koch, vocalmente e scenicamente superbo Wotan; il tenore Horst Wolf incisivo ed espressivo attore e cantante nella parte di Sigmondo; il basso Morisani, vigorosamente atteggiato nella figura di Hunding. Si aggiungono, a questi apprezzatissimi interpreti, le otto walkirie, anche iersera disciplinate e fuse ed efficaci nella disinvoltura e sicurezza del canto e degli atteggiamenti. Dopo ogni atto, il pubblico ha evocato tutti gli interpreti e il direttore Del Campo, alla ribalta tra vivissimi, nutriti e vibranti applausi.

"L'elisir d'amore,, con Ferruccio Tagliavini al Verdi

Domani, alle 20.30, si avrà la prima rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Donizetti (VII del turno A) che avrà un complesso ragguardevole di esecutori tra cui il tenore Ferruccio Tagliavini, altre volte fervidamente accolto sulle nostre scene. Le parti dell'opera che sarà diretta dal maestro Franco Capuana, sono state così assegnate: Adina, ricca e capricciosa fittaiuola, Elda Ribetti; Nemorino, coltivatore, giovine, semplice, innamorato di Adina, Ferruccio Tagliavini; Belcore, sergente di guarnigione nel villaggio, Vito de Taranto; Il dottore Dulcamara, medico ambulante, Spartaco Marchi; Giannetta, villanella, Carla Pogliani.

Stamane si inizia la vendita dei posti per l'esecuzione diurna di «Walkiria» che sarà data domenica prossima, alle 15.30.

Le riviste al Rossetti col De Rege, Marisa Maresca e Tommei

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, la Compagnia di riviste a grande spettacolo fratelli De Rege, Maria Maresca e Fausto Tommei replica la godibilissima rivista «Se parlasse questa penna» nella brillante esecuzione tanto applaudita nelle prime due recite. Accanto ai popolari capocomici ottengono grande successo la deliziosa cantante Luciana Dolliver, autentica diva del microfono, Gardena Wietta con l'Orchestra Baldacci, la giovane promettente Maria Teical, Maria Luisa Nirka, il famoso balletto internazionale Tamara Bek, ecc. ecc.

Musica sinfonica riprodotta al Dopolavoro «Aquila». Il Dopolavoro «Aquila» inizierà oggi un ciclo di concerti di musica sinfonica riprodotta, con scelti programmi comprendenti le più note sinfonie, concerti e sonate dei maggiori musicisti. Il concerto avrà luogo presso la sede sociale, in via Rossini 4, con inizio alle 17.30. L'ingresso è libero.

RADIO — 12 febbraio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Canzoni in voga. 13.45: Dischi di musica operistica. 14.10: Orchestra e coro. 14.40: Musica sinfonica. 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.35: Trenta minuti nel mondo. 20.30: Concerto organizzato dal Pontificio Istituto di musica sacra in collaborazione con l'Eiar: «Il martirio di Santa Agnese», oratorio in un prologo e due atti, musica di Licinio Refice; dirige l'autore. 21.30: Terziglio: Variazioni sul tema «Ricordi» di Anton, di Varaldo e di Manzari. 22.25: Musiche incise dal tenore Giacomo Lauri Volpi. 23: Orchestra diretta dal maestro Angelo.

Programma B: 13.10: Musiche per orchestra. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Musiche da film e notizie cinematografiche. 22.15: Banda dell'Arma dei Carabinieri diretta dal maestro Cirenei. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

L'odierno spettacolo al Casalini con Fosco Giachetti e altre celebrità

Anche Camillo Pilotto sarà presente

Vivamente atteso, si svolgerà oggi, alle 17.30, nel teatro del Dopolavoro «Casalini» l'annunciato trattenimento artistico, davvero eccezionale per la notorietà degli esecutori. Il programma che sarà presentato da Fausto Tommei, elenca quali esecutori Fosco Giachetti, che declamerà la leggenda medioevale casentinese «La torre dei diavoli» de Gatteschi, Maria Maresca, Guido e Giorgio De Rege, Luciana Dolliver, l'orchestra Balducci con Gardena Mietta, Maria Luisa Mirka e altri noti artisti. E' assicurata la presenza di Laura Solari e del regista Camillo Mastrocinque e del simpaticissimo attore Camillo Pilotto. Alla riuscita dello spettacolo coopereranno il Quintetto «Celo» e alcuni scelti elementi del complesso d'arte varia del D. I. C. A.

Il ricavato del grande trattenimento, che è organizzato dal Dopolavoro provinciale, andrà a favore di attività benefiche.

I posti si possono prenotare presso la Biglietteria Centrale. Dato lo scopo benefico del trattenimento sono escluse tutte le entrate di favore.

Il pianista Nikita Magaloff alla Società dei Concerti

Lunedì si terrà nella sala del ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) l'ottavo concerto sociale affidato all'insigne pianista Nikita Magaloff che eseguirà un programma di musiche di Chopin. Il concerto avrà inizio alle 18.45. Vendita dei posti a sedere per soli soci e informazioni alal Biglietteria del Teatro Verdi, da oggi in poi.

"La sposa segreta,, al Dop. Trevisan

Dopo il successo ottenuto ieri nel teatro del Dopolavoro «Trevisan», la Compagnia veneziana Cavalieri-Zago darà questa sera, a prezzi popolarissimi la commedia comica in tre atti di Cenzato «La sposa segreta». Lo spettacolo, che richiamerà certamente un folto pubblico, avrà inizio alle ore 20.30.

Delfo al Dopolavoro Casalini

Il prestigioso Delfo, come annunciato, dopo una lunga assenza ritorna sulle scene triestine con tutto il suo vastissimo repertorio di chiaroveggenza, illusionismo e telepatia. Egli si ripresenterà domani sabato alle 20.30 e domenica alle 17 in due spettacoli che si terranno nel teatro del Dopolavoro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi. I posti si possono prenotare al Casalini anche telefonando al 33-37.

TEATRI • CINE • RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 20.45: Comp. di riviste De Rege-Maresca-Tommei.
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Signorinette», con Carla Del Poggio.
EXCELSIOR. 16, 17.10, 18.45, 20.20, 22: «La zia di Carlo», Macario, Riento.
PRINCIPE. 15.30: «Il ponte sull'infinito», con B. Doria e A. Centa.
FILODRAMMATICO. 15: «Sempre più difficile», A. Rimoldi, O. Fiume e Comp. Triestina in «Il mio amore è un bersaglier...», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.10: «Stasera niente di nuovo», A. Valli, O. Ninchi.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, equivoci piccanti, Maria Holst, W. Fritsch.
REGINA. 15.30: «Tre ragazze viennesi» Tutto allegria, con Carola Hoehm e Johan Rieman.
IMPERO. 15.30: «C'è sempre un ma!» briosa commedia con Carla Del Poggio.
REALE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero» con A. Nazzari, C. Boratti.
GARIBALDI. 15.30: Ultime di «Orizzonte di sangue» con Luisa Ferida. Imminente: «Mas».
MASSIMO. 15.30: «Arditi dell'oceano», film dell'audacia, sensazionale, con Ilse Werner, H. Wilk.
NOVO CINE. 15.30: «Kora Terry», con Marika Roekk e J. Sieber.
MODERNO. 15.30: «Nelle sabbie mobili», un uomo travolto da folle passione, con Anne Ducaux e P. Blanchar.
ODEON. 15.30: «Luce nelle tenebre», con Fosco Giachetti e Alida Valli.
ARMONIA. 15.30: «Le sorprese del vagone letto», con C. Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «La gerla di papà Martin», con G. Paolieri e R. Villa.
POPOLO. 15.30: «Luisa Sanfelice», una tragica storia d'amore con Laura Solari e Massimo Serato. Forte, passionale.
AZZURRO. 15.30: «Senza domani», Michele Morgan, Gilbert Gil.
RADIO. 15.30: «Il cavaliere di Kruja», con Doris Duranti e Antonio Centa.
VITTORIA. 16: «Il re si diverte», con M. Simon, R. Brazzi, M. Mercader.
CENTRALE. 15.30: «S.O.S. Sahara», passionale, emozionante, con Ch. Vanel.
ADUA. 15.30: «Barbablù», con Lilia Silvi, Nino Besozzi e Umberto Melnati.
VENEZIA. 15: «Jean Valjean: I Miserabili», ultimo episodio.
CARDUCCI. 16: «D. III 88», emozionanti avventure aeree.
ARGENTINA. 16: «La vergine della Rocca», con Simone Vaury, Colette Darfeuil.
BELVEDERE. 15.30: «Verso la vita», con Jean Gabin e L. Jouvet, drammatico.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

LO SPORT

La Triestina a Bari

Pasinati e Zanolla al posto di Salar e Defilippis

La squadra della Triestina è partita ieri alla volta di Bari. Della comitiva non fanno parte Salar e Defilippis, impediti da ragioni d'ordine superiore. I due titolari saranno sostituiti rispettivamente da Pasinati e da Zanolla.

Domenica Triestina B - Udinese B

Domenica la Triestina B sosterrà una partita molto impegnativa con la squadra che può ancora contestarle il passo verso il primato del girone triveneto del campionato riserve: la squadra dei cadetti udinesi dimostratasi anche più agguerrita della formazione B del Vicenza. Fra i rosso-alabardati giocheranno Benussi, Scapin, Sacchetti, Miacher, Carrara, Lazzari, Ferrara. L'incontro, preceduto da una partita del torneo ragazzi, avrà inizio alle 14.30.

Per la Serie C di calcio

A S. Andrea: Ponziana - Pieris

Al gran completo, con Tommasi in formazione, il Ponziana incontrerà domenica prossima sul campo di S. Andrea, per il campionato calcistico di Serie C., la squadra del Pieris. Dalla ridente cittadina isontina ci segnalano che l'allenatore si è messo d'impegno per presentare il più forte schieramento possibile onde tentare un estremo ricupero e perchè anche la gara con il Ponziana riveste particolare carattere di vecchia e cavalleresca rivalità.

Partita interessante, dunque, improntata certamente su di un gioco svelto e deciso, nella quale il Ponziana cercherà di assicurarsi un netto successo. Inizio alle 14.30; in precedenza, con inizio alle 12, un incontro fra squadre minori valevole per uno dei campionati federali.

Distretto-Magazzini Generali Fiume

La splendida difesa opposta la scorsa domenica dalla giovane formazione dei Magazzini Generali di Fiume allo squadrone goriziano, l'aver sfiorato il pareggio se non la vittoria (i fiumani sciuparono un rigore nel primo tempo), depone molto favorevolmente sull'efficienza dei prossimi avversari dell'undici grigio-verde, il quale dovrà sfoderare il suo gioco migliore per venirne a capo. Tanto più che i fiumani si battono con molta intraprendenza e una delle loro doti migliori è la velocità su cui basano le loro azioni offensive. Peraltro anche il Distretto è reduce da una prova brillantissima e le cinque reti refilate al Pieris testimoniano della piena efficenza della squadra triestina, che allineando Ferman a centravanti e Piccioli ad interno, ha potenziato notevolmente il suo campionato di I divisione dell'anno scorso sarà quindi seguita attentamente dagli sportivi triestini che si ripromettono nuove emozioni dal vivace urto. Inizio della gara alle 14.30.

Gare di pattinaggio su pista domenica sul campo del Ferroviario

Con domenica prossima, 14 corr., il Dopolavoro Ferroviario riprende le sue belle attività rotellistiche, con un campionato sociale di corsa su pista, al quale parteciperanno certamente gran numero di pattinatrici e di pattinatori. Le interessanti competizioni si svolgeranno nel modo seguente: Ore 10.30: metri 300 maschili; ore 11: metri 3000 femminili; ore 11.30: metri 5000 maschili. Verranno assegnati premi ai primi tre classificati in ogni gara.

Fioretti ispettore della Venezia Giulia per il canottaggio femminile

Il camerata dott. Silvano Fioretti, capogruppo canottieri dell'U.N.U.C.I., è stato nominato ispettore per il canottaggio femminile della Venezia Giulia.

Al camerata dott. Fioretti, che da molti anni profonde il suo entusiasmo e la sua competenza per il canottaggio triestino, i più fervidi auguri di buon lavoro in nome dello sport giuliano che vanta tradizioni nobilissime e punta verso affermazioni sempre più squillanti e significative.

Il programma della riunione di pugilato alla Ginnastica

Il programma della riunione pugilistica di domani che, con inizio alle 20, richiamerà attorno al «quadrato» della Ginnastica un pubblico da grandi occasioni, è stato definitivamente varato. Accanto all'incontro dei professionisti, figurano altri interessanti confronti fra pugili scelti di Fiume, Gorizia, Monfalcone e Trieste, tutti già collaudati al vaglio di campioni che in campo nazionale vanno per la maggiore. Interessante si presenta l'incontro Ilias-Bini, un pugile, questo, che ha battuto il nazionale Matta; ma non meno interessante e ricco di emozioni saranno gli altri incontri, perchè tanto De Santi che Cavenago, Mitri che Mosconi, Oblach ed altri sono tutti degni del massimo rispetto da parte dei più temibili avversari che possa attualmente presentare la piazza giuliana. L'incontro Biagini-Zabaldi darà, poi, la stura all'entusiasmo più bello e varrà a registrare una magnifica serata di sano sport.

In previsione della grande affluenza di pubblico, che, siamo certi, si riverserà nell'ampia palestra della Ginnastica, i promotori hanno posto in vendita i biglietti di quadrato, presso la biglietteria centrale (Galleria Protti) e quelli per gli altri ordini di posti presso il bar Fenice, in via Battisti n. 8.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	10	11
Rendita 3½%	86.—	86.—
Rendita 5%	89.—	89.30
Redimibile 3½%	78.55	78.50
Redimibile 5%	94.40	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.80	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	96.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1951	96.50	96.50
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	506.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	541.—	543.—
I. R. I.	493.50	494.—
Elettr. Ferrovie Stato	501.50	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	505.—	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	512.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1690.—	1690.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	311.—	311.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

IL MEDICO DI GUARDIA

Non è punto piacevole per un giovane dottore rimanere di guardia all'ospedale in una sera di allegria per tutti, di banchetto, di augurii, di brindisi e, forse anche di amore per molti. Aveva tentato di esimersi e non ci era riuscito, aveva pregato un amico di venire a sostituirlo almeno per un paio di ore e l'amico aveva risposto di no perchè a pranzo dalla fidanzata. Non c'era via di scampo e salì le scale dello ospedale col cuore serrato come un novellino. L'odore acre degli anestetici lo irritava, i lamenti degli infermi gli producevano un male fisico, il meccanismo silenzioso delle suore gli dava fastidio. Come l'avrebbe passata quella notte? Quanta gente soffriva mentre l'aria odorava di fritture e risonava di zampogne! Desiderò che almeno non ci fossero ammalati gravi e che tutti i ricoverati fossero confortati dalla speranza di tornare a casa tra le creature care alla loro vita. Anche lui ce l'aveva lontana la famiglia e i ricordi di infanzia affioravano su gli odori e su le armonie di rito, ma egli era sano e la gioia di rivedere il paese, la casa, le persone care al suo cuore non gli mancava, mentre in ognuno di quei letti c'era un cuore in pena, una trepidazione e una incertezza di ritornare alla vita dinamica che ferveva di là dalle pareti. Ognuno di quei letti riepilogava una vita più o meno onesta, più o meno laboriosa e romanzesca in un male fisico che per molti poteva anche essere la morte. Egli avrebbe voluto conoscere, scrutare, indovinare tutta la vita trascorsa di ogni sofferente come procurava di scoprire e curare il male fisico attraverso gli strumenti e le analisi accurate, ma l'anima sfuggiva a tutti gli specilli e a tutti i reagenti. Nel letto, ognuno, acceso dalla febbre, tormentato dal male, un po' di qua, un po' di là dal mondo, deve considerare i suoi anni passati in una maniera assai diversa da chi è sano; e questo egli voleva conoscere, ma nessuno degli infermi parlava. Il male fatto agli altri dev'essere un grande tormento per chi si trova in un ospedale fra la vita e la morte. Egli, avvezzo alla distruzione rapida o lenta della carne viva, non era andato mai più in là della vita fisica, quella sera invece...

o

— Sta male? — aveva domandato alla suora che era venuta a chiamarlo.

— No, non sta male; ma... piange e chiede di voi.

Disse che sarebbe andato subito, e la suora disparve in un tintinnir di corona su uno sbattimento di sottane. Era il N. 12 che lo desiderava, Bianca-Luisa, l'inconsolabile creatura, la bella bionda che nello spasimo aveva un volto di Madonna Addolorata. Il bisturi aveva ucciso la maternità in lei per salvarle la vita e non c'era modo ora di consolarla. Nella sofferenza acuta aveva accettato lo olocausto, poi si era pentita e aveva detto che sarebbe stato meglio morire che vivere come una pianta infeconda. «Gli alberi che non hanno più niente da dare si colpiscono alle radici con l'accetta: perchè non mi avete uccisa?». Egli si fece attendere qualche minuto poi vi andò. L'inferma era bianca come la coltre e tra i riccioli biondissimi sembrava più lontana tanto era evanescente.

— Posso alzarmi quando passa la processione di mezzanotte? Posso inginocchiarmi e chiedere al Signore il miracolo per la gioia della mia anima?

Il medico le disse che doveva rimanere tranquilla e che poteva pregare dal letto: Gesù l'avrebbe esaudita in quel forzato atto di sofferenza. Tornò al suo posto di guardia con l'anima più turbata. Accettò di fare uno scopone, ma era assai triste, quasi assente. C'era una figura vaga nella sua mente, una ragazza bionda come Bianca-Luisa, un po' sfiorita, ma sana, altera e quasi sdegnosa. Con lei... un bimbo?... Una bimba?... Capelli biondi? Capelli neri? Chissà!... Erano passati due anni, anzi tre; non ci aveva proprio pensato più, come mai se ne ricordava quella sera? Perdette il primo scopone, perdette il secondo, il terzo: era una disdetta! Eppure lo avevano dichiarato invincibile. L'ammalata bionda, gli altri sofferenti, la strada che diventava sempre più animata, le campane che si moltiplicavano da presso e a distanza, e poi quell'altro pensiero apparso come un oggettino di qualche interesse tra il ciarpame della soffitta, tante cose lo distraevano, lo allontanavano, lo imbambolavano.

o

— Ma sì, ma certo! Perchè non dovrei venire? — Aveva risposto alla suora che lo aveva invitato con gli altri giocatori per la processione della mezzanotte. Gesù Bambino avrebbe fatto il giro delle sale per il bacio degli ammalati. Una funzione commovente. Terminata la partita i quattro amici raggiunsero la suora in cappella. Com'era contenta suor Lucia! Pareva una ragazza vestita da monaca per gioco. Il medico di guardia era del tutto assente, e quando il prete si avvicinò a lui per il bacio al Bambino gli sembrò di sognare. Stanco, smemorato, come mai si trovava solo in quella chiesa mentre vi era venuto con la madre e la sorella? Si ritrovò. Seguì la processione. Tutti gli ammalati, anche i più gravi accostarono le labbra al Pargolo e tutti, nel pianto, avevano un raggio di serenità che li rendeva meno gravi. Egli seguiva il suo pensiero che si faceva più vivo e più grande di attimo in attimo: un bimbo... il bimbo... suo figlio. Prima fu Erminia a mettersi tra lui e le torce della processione, Erminia, quella di allora, un po' sbigottita, un po' trepida, e aveva svelato. Egli, freddo, cinico, aveva soverchiato la mitezza della giovane e aveva proposto, anzi comandato. E la ragazza, un poco sbigottita e un poco trepida, ferita al cuore, diventa d'improvviso forte e ineluttabile come il suo destino: «Mai, mai. Accetto qualunque sofferenza, qualunque umiliazione, capisci? Qualunque...». Ed era andata via eretta, sprezzante, sdegnosa. Non si era fatta più vedere e lui non l'aveva cercata. Ora, dopo tre anni... Le campane, il chiasso della strada. Gesù Bambino in processione, la commozione di tutti gli infermi, la disperazione del N. 12, tutte queste cose insieme, forse... Certo non era più lui e quella figura di donna esile e fragile, fatta gigante da un intimo senso del dovere, lo turbava. Forse era maritata... Forse era morta... Forse... E il figlio?

o

Quando venne il collega a sostituirlo lo trovò pallido, quasi sofferente.

— Nulla. Mi son sentito male stanotte. Ora vado a riposare e tutto finirà in una buona dormita.

Invece andò alla stazione, salì sul primo diretto per Milano e corse in cerca del figlio. C'era una ansia più grande di lui che gli faceva sembrare lenta la velocità del treno, ma l'anima era piena di speranza e le campane di Natale, il sole di Natale erano pieni anch'essi di quella sua speranza e della grande gioia che egli portava alla donna e al figlio.

Raffaello Onorato-la Stella

OCCHIATE NELLA STAMPA NEMICA

NEMMENO CENTO MILIARDI

bastano per l'„impossibile" di Roosevelt

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, febbraio

Le corrispondenze che i giornali inglesi ricevono dall'America ci dicono che nemmeno con cento miliardi di dollari — ammontare del bilancio 1943-44 presentato da Roosevelt — certe cose possono essere fatte. Il Presidente, annunciando questo gigantesco bilancio di guerra, il più grande di tutti i tempi e il più rivoluzionario, perchè, in fondo, significa che lo Stato assume il controllo indiretto dell'attività privata nel paese più liberale del mondo, ha promesso ai suoi concittadini l'impossibile. Ma l'impossibile, ci dicono gli osservatori della situazione americana, non si fa con nessuna somma, abbia magari undici zeri.

Le intenzioni di Roosevelt

Fra i rappresentanti della stampa inglese residenti negli Stati Uniti, merita sempre di essere letto quello del Daily Express londinese, C. V. R. Thompson, perchè ha meno riguardi degli altri nel dire la verità e ha un maggior senso del dovere verso i propri lettori. A proposito dei piani di produzione bellica a cui il bilancio rooseveltiano dei cento miliardi si riferisce, Thompson, scostandosi dall'opinione generale, scrive che il Presidente si trova dinanzi a una difficile scelta e non potrà fare tutto. Roosevelt ha questa quadruplice intenzione: 1) costruire altre fabbriche per la produzione della benzina sintetica; 2) costruire nuove navi per la scorta dei convogli di navi mercantili e cisterne; 3) costruire navi da carico che sostituiscano quelle affondate dagli U-Boote; 4) costruire altre fabbriche per la gomma sintetica. Ma tuttociò — dice il giornalista — non si potrà fare allo stesso tempo, perchè non c'è abbastanza materia prima.

«Siccome la battaglia dell'Atlantico non è stata affatto vinta — dice il corrispondente del Daily Express — e siccome i cantieri della Marina da guerra germanica varano nuovi sommergibili assai più rapidamente di quanto gli alleati non ne colino a picco, il Presidente Roosevelt non ha affatto libertà di scelta.

«Le truppe americane di oltremare aumentano sempre di numero e perciò abbisognano di sempre maggiori approvvigionamenti; le popolazioni dei territori liberati dalle nostre truppe (il Thompson intende parlare evidentemente dell'Africa settentrionale) abbisogneranno di viveri, di vestiario, forse di armi e di ogni sorta di approvvigionamenti; sarà quindi necessario costruire navi da carico che trasportino questa roba.

«Senonchè sarebbe inutile costruire queste navi se le si dovessero perdere durante il viaggio, e per non perderle occorrerà dominare almeno relativamente la situazione atlantica, cioè occorrerà mandare i convogli ben scortati; quindi, oltre alle navi da carico, sarà necessario costruire un adeguato numero di naviglio che lo scorti lungo le rotte oceaniche.

«Da ultimo, gli Americani hanno un gigantesco programma di costruzioni aeree al quale certo non vogliono rinunciare. Ma gli aeroplani non volano senza benzina. Perciò sarà indispensabile erigere le nuove fabbriche che sono in programma per la produzione dell'ottano ad alto potenziale, ossia la benzina sintetica americana.

«Ma allora rimarrà sacrificato, siccome qualcosa deve rimaner sacrificato, il programma della gomma, e dunque nuove restrizioni dovranno essere introdotte in questo campo, che colpiranno i cittadini della Confederazione».

La prospettiva certo non è attraente per gli Americani, per i quali l'automobile è importante come le scarpe. Ebbene, le restrizioni già notevoli saranno, secondo le previsioni che si fanno in base ai calcoli sulle capacità complessive dell'industria, ulteriormente aggravate. In un paese in cui tutta la vita era imperniata sulla possibilità di spostarsi con la massima facilità mediante l'uso di una vettura a buon prezzo che era azionata da carburante che non costava quasi niente, questo è un vero sconvolgimento.

Al principio dell'anno passato una diffusa rivista americana, la Saturday Evening Post, pubblicava un articolo che aveva per titolo questa domanda: «When will the pinch come?», cioè: «Quando sentiremo la stretta della guerra?». La risposta, contenuta nello scritto, non la prevedeva così presto. Tutti riconoscono ora che la situazione è mutata con rapidità sbalorditiva. Il razionamento dei viveri, per esempio, non se l'aspettava nessuno: eppure è cominciato anche quello. Perfino il caffè sta per essere razionato, nonostante che al Brasile col caffè si facciano mattonelle perchè non lo si può esportare. Il fatto è che manca il tonnellaggio e che le comunicazioni terrestri fra il Brasile e gli Stati Uniti non esistono.

Testimonianze inglesi

Ecco un'altra testimonianza inglese:

«Quando vidi l'America per la prima volta un anno fa — scrive nel Daily Telegraph la signora Antonia Bell — quello era un paese di soffice lusso. I negozi rigurgitavano di roba bellissima. Mai in vita mia avevo visto tanta abbondanza di tutto. Adesso ogni cosa è cambiata, e questo mutamento è giunto in modo così improvviso da togliere il respiro. Gli Americani oggi, devono fare a meno di cose alle quali non avrebbero mai creduto di dover rinunciare».

Si pensi ora che in una situazione come questa il Presidente annuncia un bilancio che significa un gravame medio, diretto o indiretto, di settecentocinquanta dollari per ogni cittadino. Sono 750 dollari che, in quanto rappresentano spesa per lavoro fornito allo Stato tornano nelle tasche dei cittadini sotto forma di salario, ma che, per la parte rappresentata dalla spesa per la materia prima usata nel detto lavoro, non tornano al cittadino sotto forma di articoli di consumo. La cessazione di certe fabbricazioni, come quella delle automobili civili, quella dei frigoriferi e tante altre, dice l'ammontare delle rinunce della popolazione.

Il cittadino, in media, è gravato dal nuovo bilancio annunciato da Roosevelt di 14.250 lire al cambio d'anteguerra, di cui solo la metà passa al debito pubblico che sarà pagato dalle generazioni future. Questo debito pubblico, come annuncia il Presidente alla fine dell'anno finanziario 1943-44 sarà aumentato da 135 a 210 miliardi di dollari. In ciò vi è una delle ragioni per cui non v'è speranza che mai la tassazione statunitense torni ai bassi livelli del felice anteguerra.

Giorgio Sansa

Il ritorno in Patria di un turco dopo 22 anni di prigionia in Grecia

Istanbul, 11

E' ritornato a Smirne dopo 22 anni di assenza un certo Mustafà che era stato fatto prigioniero dai Greci durante la guerra d'indipendenza e venne confinato, assieme ad altri, in un'isola dell'Egeo, dove fu sottoposto durante tutto questo periodo di tempo a gravi maltrattamenti. Quando l'isola venne occupata dalle forze dell'Asse, Mustafà fu finalmente liberato, assieme ad un altro connazionale che però morì durante il viaggio di rimpatrio. Egli racconta cose spaventose sul trattamento inumano delle autorità greche durante la lunga prigionia.

Aereo americano abbattuto dalla nostra caccia nel corso dei recenti combattimenti in Tunisia

NEL VENTENNALE DELLA M.V.S.N.

Per i nostri morti rispondono i vivi

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, così intimamente sentita dal popolo italiano, celebrando il suo XX annuale, rivolge il suo pensiero memore ed affettuoso ai suoi migliori figli che, le armi in pugno nel nome del Duce, hanno combattuto e fatto olocausto della loro vita, per rendere più forte e più grande la Patria fascista.

Quale celebrazione più maschia e più consone allo spirito ed alle tradizioni del volontarismo, divenuto fede palpitante e metodo di vita? I nostri morti, i morti d'Africa Orientale, di Spagna, di Grecia, di Russia, di tutti i fronti ove in sacra lega contro l'idra bolscevica in combutta colla demo-ebraico-plutocrazia, si combatte strenuamente, i nostri morti gloriosi sono sempre presenti, fianco a fianco coi fratelli ancora risparmiati dall'offesa nemica, a gridarci il loro credo e la loro certezza nella vittoria. Ma i morti non parlano: per essi parlano i vivi, i padri, le madri, le spose, e noi sentiamo sgorgare dalle voci tremanti di dolore contenuto con romana virilità, il monito supremo per tutti: resistere e vincere.

In questo Ventennale di sangue e di gloria, anche la nostra VI Zona legionaria ha voluto essere vicina col cuore e con lo spirito ai familiari dei suoi Eroi. E alle maschie e commosse parole del comandante la Zona della Venezia Giulia hanno risposto e continuano a rispondere i padri, le madri, le spose, i fratelli, i figli. Queste risposte, dettate da una fede che attenua il dolore della perdita e ingigantisce la fede nella Patria fascista, vogliamo rendere pubbliche perchè servano di conforto ai fedeli, di sprone ai deboli, di sferza ai vili: le pubblicheremo man mano che ci arriveranno e le intitoleremo: *«Per i nostri morti, rispondono i vivi»*.

Cavallino, lì 1 febbraio 1943-XXI

«Signor Generale. Vi ringrazio per le vostre nobili parole inviatemi con la vostra in data 25 gennaio u. s. per il mio caro Luigi. Oggi, 1.o febbraio 1943 giorno in cui la Guardia Armata della Rivoluzione celebra il suo Ventennale, che in quella storica data vidi il mio primogenito all'età di soli 17 anni indossare il grigio-verde ornato dalle fiamme nere. Questo mio primogenito ha insegnato agli altri tre figli, Luigi, Emilio, Fioravante, a diventare Legionari di Mussolini.

«Signor Generale, benchè affranta nel dolore, sono fiera oggi e sempre perchè altri tre figli indossano la nobile divisa militare. Se il destino ancora una volta mi volesse colpire, con la stessa fermezza affronterò decisa quei dolori di madre, e se i miei figli non sapessero morire per la grandezza della Patria fascista o per il Duce, non sarebbero degni di vivere.

«Gradite, signor Generale, miei più fervidi auguri affinchè Iddio vi aiuti, li guidare sino alla Vittoria delle nostre armi i reparti tanto gloriosi dei Legionari della VI Zona Camicie Nere. Vincere! - Baldan Clementina ved. Truscolo, via Fausto n. 189 Cavallino (Venezia)».

Ltg. Borghi sig. Mario, comandante la VI Zona CC. NN. - Trieste.

«A Gemona, con l'austera cerimonia dell'inaugurazione del Sacrario, ho maggiormente temprato l'animo a conferma dell'orgoglio per il supremo sacrificio del mio inseparabile Francesco.

«Il vostro saluto personale, quello a nome del reparto a cui il mio caro apparteneva e quello delle Camicie Nere tutte della VI Zona, mi commuove e mi esalta. Ve ne sono tanto riconoscente e ve ne ringrazio.

«La certissima Vittoria mi riempie il volto di lacrime e gioia. - Luigia Teresa Sovran ved. Manassero - Spilimbergo, 1 febbraio 1943-XXI».

Verano Brianza, 3 febbraio 1943-XXI

Sig. Luogotenente Generale Comandante la VI Zona CC. NN. - Trieste.

«Nel porgere a voi ed al reparto, a cui il nostro amato fratello Lyciano apparteneva, il nostro vivo, riconoscente ringraziamento per la Vostra gradita lettera, ispirata ad elevati sentimenti patriottici, io ed i miei fratelli tutti, pur commovendoci al suo ricordo, siamo ben orgogliosi che il nostro compianto fratello abbia immolata la sua giovinezza per la grandezza della Patria diletta, obbedendo al comandamento del Duce.

Nella certezza della sicura Vittoria, vogliate gradire con i vostri subordinati il nostro devoto saluto. - Antonietta Villa, via ai Mulini 13, Verano Brianza (Milano)».

«Caro Generale

graditissimo ci giunse il vostro scritto e il vostro saluto in occasione della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

«Il pensiero che il nostro caro babbo è stato ricordato da voi e da tutte le Camicie Nere ci è di sommo conforto.

«Da parte nostra cercheremo di renderci sempre degni del caro babbo e così poter noi pure un giorno seguire il suo esempio e donare alla diletta Patria le nostre migliori energie.

«Vi ringraziamo del gentile pensiero e vi porgiamo devoti ossequi.

«Un abbraccio ed un alalà dai Balilla Ettore, Fulvio e Mario Seletnig, allievi del Collegio nazionale orfani CC. NN. - Cividale del Friuli, 31 gennaio 1943-XXI E. F.».

Le prime in Italia

"Eliana„ di Alfano al Reale dell'Opera

Roma, 11

«Eliana», azione mimica in quattro quadri, immaginata da Romualdo Pantini, musicata da Franco Alfano, rappresentata in questo pomeriggio per la prima volta in Italia al Reale dell'Opera, dimostra subito di non gradire certo dissonante novecentismo ribelle e continua la serie delle avventure danzate, che sorridono di solito alle romantiche tinte con ottocentesca nostalgia.

La favola racconta la solita storia di una fanciulla innamorata, la principessa Eliana, che sbarca in una terra straniera con due ancelle per ricercare un giovane amato e da lei stessa abbandonato in un momento di colpevole spensieratezza. Le Ondine accompagnano Eliana verso il luogo, dove potrà ritrovare la pace sognata. S'ode d'un tratto il suono di una zampogna. Eliana va incontro al suonatore e gli chiede notizie del suo diletto. Lo sconosciuto indica la cima della montagna, solitario rifugio di un pellegrino, che vi si è fermato da breve tempo. La luce della speranza illumina improvvisamente il viso della principessa, oppressa da una continua angoscia dal giorno in cui con imperdonabile leggerezza si è allontanata dal suo bene, staccatosi involontariamente da lei, fuggito forse per dimenticarla. Elio vive ore tristi, interminabili in un eremo tra i monti. Eliana finalmente lo raggiunge. Gli amanti s'incontrano, si fissano immobili. Si slanciano poi l'uno nelle braccia dell'altra. Appaiono coppie fantastiche in atteggiamenti voluttuosi. I due giovani si stringono in un amplesso supremo tra l'esultanza delle pronube coppie. Si festeggiano infine le nozze dei due innamorati, che si guardano con infinita tenerezza e varcano la soglia della casa di Elio, nido fortunato dell'amore lietamente compiuto e benedetto. Le amiche di Eliana gettano fasci di fiori alla coppia felice.

Le immagini della vicenda, semplice nella sostanza e colorita con particolari, i cui lineamenti si distinguono appena nel nostro breve riassunto, procedono animate dall'umano respiro poetico, che Pantini attinge con ininterrotta, nobile ansia dalle sue fantasie. E queste nella produzione pantiniana hanno sempre rivelato una singolare dignità letteraria.

La musica di Alfano è quella della «Suite Romantica», eseguita, acclamata nei concerti e nella veste del balletto i suoi motivi sembrano spandersi con ritmi più toccanti, con più libero abbandono, con più melodioso slancio. Gli episodi più riusciti rivelano spunti simpatici, frasi suggestive e l'intero panorama delle note musicali, distribuite nelle quattro parti della rappresentazione mimica, costituisce non solo per gli effetti dello spettacolo coreografico, ma soprattutto per la festosa grazia canora, sottolineata nell'orchestra dalla consueta perizia contrappuntistica, uno dei capitoli più significativi nell'opera dell'autore di «Resurrezione» e di «Sakùntala».

Nives Poli è stata la magnifica protagonista del balletto, goduto dal pubblico romano dopo la «Beatrice Cenci», la nuova opera di Guido Pannain, cantata da Margherita Carosio, applaudita nella stagione scorsa dagli spettatori del San Carlo di Napoli. Gli applausi all'indirizzo della Poli e del corpo di ballo del Reale, che ha danzato con intonato equilibrio, si sono ripetuti con unanime insistenza.

Oliviero De Fabritiis ha concertato e diretto e la «Beatrice Cenci» e l'«Eliana» con fervido impegno, con sveglia competenza e parecchie volte si è presentato alla ribalta, chiamato dal pubblico con gli autori dei due spartiti e con gli interpreti principali.

c. z.

Una nuova arte alla ribalta

La fotografia a colori

in un interessante concorso triestino

Del concorso di fotografia a colori promosso dal Dopolavoro fotografi dilettanti fu già data ampia relazione nelle *Ultime Notizie*. S'u un concorso importante, straordinariamente riuscito e di cui si debbono riconoscere anche i risultati artistici, implicanti il noto e sollecitante problema: fotografia-pittura.

Pensiamo che dieci anni fa, nei concorsi triestini di fotografia, era assai se si vedevano, tutt al più due dilettanti, che sperimentavano i nuovi sistemi di fotografia colorata. Ora sono ben 26, se li abbiamo contati bene, i dilettanti che entrano in un concorso. E tutti con prove assai valenti, rispetto alle quali i saggi di pochi anni fa sono esercizi elementari. Nè questo numero di 26 comprende proprio tutti i nostri amatori di quest'arte nuova: la guerra e le faccende del tempo ne hanno allontanato dal concorso più d'uno. Questo trionfo della pittura a colori rimette in campo naturalmente il problema: potranno i pittori difendersi da una tale rivale? E' una domanda che corrisponde a tante altre sollevatesi come spauracchi negli ultimi tempi: il cinematografo non ucciderà il teatro? La radio non farà chiudere le sale di concerti e i teatri di musica? il bianco e nero fotografico non ucciderà quello delle incisioni e stampe? E poi tutto si risolse in pacifiche convivenze. Il teatro continuò ad esistere, il pubblico continuò a frequentare concerti e stagioni liriche, e incisioni e stampe continuarono a vendersi a caro prezzo, battendo su questo terreno la fotografia.

La fotografia a colori, per ora, ci si presenta in ingrandimenti proiettati su schermo. Certo che a vedere taluni raggiungimenti, si rimane impressionati. Le prove, per esempio, del signor Rodolfo Rudi (un primo premio e due menzioni): quel «Piccolo Sigfrido», che pare un bel pezzo di putto della pittura barocca, quel raggio di sole sul movimento del mare, quella luce di Natale di così peregrina invenzione pittorica, e quel «Pascolo montano», dove il gruppo delle pecore sul primo piano ha una morbidezza da pannello di qualità. Altrettanta meraviglia suscita la serie presentata dall'ing. Orazio Sturli, il quale, come presidente del gruppo fotografi, non ha accettato premi. Al vedere le delicate gradazioni d'ombra nel ritratto d'una signorina presso il pianoforte — scena d'interno composta con indicibile signorilità — non si può non esclamare: — E' un Vermeer di Delft! — Come dire: pare dipinto dal più squisito dei veristi olandesi. E c'è questa superiorità e originalità in tutte le pitture esposte dall'ing. Sturli: quel tramonto che pare una battaglia di luci, quell'aria smorta incantata del paesaggio con l'arcobaleno.

L'interesse nasce dal vedere la varietà di sensazioni pittoriche alle quali la fotografia si presta. I caldi riflessi luminosi del rio veneziano di Nino Cecchi saranno invidiati da molti pittori, come la «tavolozza», se così ci è lecito esprimerci, del giardino pubblico autunnale di Renato de Leitenburg, come la pennellata giallo-sulfurea che avviva gli anatrotti di Bruno Boiti, come la policromia giapponizzante, piena d'estro, ottenuta dal dott. Marcello Pirona nella sua scena d'acquario, come la liquidità delle acque di pallidità cilestra dove errano i fosforescenti gioielli del mare di Francesco Bissaldi.

Questi è uno dei fotografi più geniali presentatisi al concorso: e la sobrietà del colore, l'acume d'interpretazione delle ombre incise nel volto della nonna nonagenaria da lui ritratta, sono d'una finezza indicibile. E per lo meno altrettanto bella è la sua «Passeggiata della Valchiria», con quella figura di donna camminante nell'atmosfera d'Abano, annubita di erranti vapori azzurrognoli. Una felice fantasiosità è in questo quadro. Ed ecco l'avv. Nino Pontini, troppo noto per il raffinato gusto e l'aristocratica singolarità delle sue fotografie perchè egli non rechi una nota personale anche in questa tecnica del fotografare a colori. Sentite vibrar l'aria nel suo «tramonto triestino», sentite scelto squisitamente il bianco e il nero nelle vesti della «Modella», sentite pastosità nel campo di tabacco e un bell'equilibrio di toni bianchi e di toni bruni nell'«orchestra diretta da Mascagni».

Notiamo ancora alcune fotografie distinte: la candela che arde sotto l'albero di Natale, di Luciano Miniassi, e di cui si sente la pasta grassa, la trasparenza e quasi il tepore, la riproduzione d'un quadro secentesco pieno di calda luce di Maria Vianello, la magnifica colorazione d'ombre nella «Controluce» di Vittorio Fragiacomo, il bel bambino paffutto di Bruno Boiti, le signore intente a farsi belle di Carmen Crepaz, e l'illuminazione policroma che penetra nel profondo del suo «bosco dei gnomi», le trasparenti acque cerule del laghetto alpino del dott. V. Marcello Pirona, i vividi palloncini all'aria luminosi e corposi di Flavio Ghersa, la fine carezzevole atmosfera d'interno del «Raggio di sole» di Gino Mordo.

Ma davvero ci proponiamo noi di specificare ad una ad una ottantatrè fotografie a colori? No, sarebbe impossibile; non ci raccapezzammo noi stessi. Il ricordo che abbiamo ben preciso è soltanto quello che ci ha fatto vedere una moltitudine di cose assai belle. Il fresco gruppetto delle ciliege del prof. Arnaldo Polacco, il ritratto d'un nostro illustre chirurgo di Bruno Pertosi, il bambino davanti alla vetrina di fiori di Bruno de Covelli, i magnifici ritratti in montagna di Renato de Leitenburg, di Edoardo Donda, la morbida aria che avvolge i due bimbetti del dott. Eugenio Miccoli, il bel colore del bimbo che prende la pappa di Egidio Oltremonti, il piccolo marinaro di Giorgio Mordo. E poi ancora, il limpido pescatore in laguna di Carlo Ulessi, il bel torrente fragoroso e frangiato di spuma, di Nino Catalan, e tanti tanti effetti di tramonto sul mare, e l'efficace chiaroscuro delle «Bolle di sapone» del dott. P. Palminello e i suoi «Fiori alla finestra», il fulgido ritratto di signora vestita di raso, di Gino Cogol, la visione di un ponte coperto che conduce a una città, del cav. Giulio Guiducci, l'ombra e sole in via Donota di Silvano Bacichi. E ci sarebbe da dire di tanti altri motivetti gentili, e di tante gare arditamente impegnate — dato che ormai c'è il colore — con la pittura.

b.

La concezione imperiale di Dante in una conferenza di Arrigo Solmi

Roma, 11

Nella sede della Società nazionale «Dante Alighieri», promosso dall'Istituto di diritto pubblico e di dottrina dello Stato della nostra Università, si è iniziato, alla presenza del ministro dell'Educazione nazionale Biggini, del presidente della «Dante Alighieri» cons. naz. Felicioni e di un folto pubblico di professori, studenti e personalità del mondo culturale romano, il ciclo di conferenze su «Il concetto di Impero in Dante». Sono stati notati fra gli intervenuti il Rettore della R. Università prof. De Francisci, il senatore Leicht, il senatore Bartoli, il prof. Ercole, il prof. Boch dell'Istituto storico germanico, la contessa Francesetti di Malgrà, presidente della «Casa di Dante».

Dopo una breve introduzione del cons. naz. prof. Sergio Panunzio, direttore dell'Istituto di dottrina dello Stato, ha iniziato il suo discorso sulla «Concezione imperiale di Dante» il prof. Arrigo Solmi, il quale ha illustrato la genesi e il carattere dell'idea di Dante nella sua elevatezza e nella sua profondità ideale. Dante vedeva nell'Impero il freno necessario alla retta azione dei Governi che conservano la propria autonomia. La creazione dell'Impero romano era opera della volontà divina, ma anche opera del genio e delle virtù di Roma. Il prof. Solmi ha messo in luce la superiorità dell'imperialismo dantesco in confronto di ogni altro imperialismo, e ha dimostrato come l'idea dantesca dell'Impero romano germanico abbia intravveduto l'esigenza della formazione degli Stati uniti d'Europa, come strumento di difesa della civiltà assalita dall'imperialismo dell'oro e dal bolscevismo, per il trionfo della giustizia. La conferenza è stata seguita con molta attenzione e alla fine calorosamente applaudita.

39 lettere della Dubarry con 3900 errori di ortografia

Berna, 11

Si ha da Parigi: Trentanove lettere della Dubarry traboccanti di passione e di errori ortografici sono state messe all'incanto pubblico. Lo scorso anno era stato posto all'asta il letto della galante contessa. Le trentanove lettere contengono complessivamente 3900 errori di ortografia.

LA FAMIGLIA DI NAPOLEONE

Le figure dei fratelli - I capricci di Giuseppina - La Semiramide di Lucca

Di Letizia Ramolino il Carducci scolpì un'immagine grande e tragica che ci si rizza davanti indimenticabile. E non è la vera. — «...Non lei di Cesare — il raggio precinse, la corsa — madre visse tra le tombe e l'are». — Letizia seppe invece essere madre di sovrani. Sebbene non se lo aspettasse quando a sedici anni sposò Carlo Bonaparte, anche se entrava in una famiglia inquieta e battagliera, la cui origine risaliva al sec. XII: ascendenza secolare che essa assorbì traendone aiuto per affrontare la povertà a Marsiglia, dove dovette rifugiarsi quando gli Inglesi conquistarono la Corsica, vedova, con otto dei tredici figli che aveva dato al marito. Un giorno si svegliarono tutti sotto di una pioggia d'oro.

Cinguettii in un severo palazzo

Napoleone mandava dall'Italia milioni al Direttorio, ma spediva pure denari a casa sua, come aveva fatto di metà del suo stipendio di ufficiale. Buono di cuore, col carattere rovinato dall'ambiente rivoluzionario tanto da apparire un arrivista avido e rapinatore, aveva scatti di istintivo desiderio di elevazione, concretati magari in idee stravaganti, come allorchè fu d'accordo col suo generale Pommereul nel proposito di trasportare a pezzi a Parigi la colonna Traiana onde farla sorgere in Piazza Vendôme. Amava la famiglia ed amava anche molto Giuseppina, a modo suo, perchè la tradiva a Milano con la famosa cantante Grassini, che poi volle a Parigi affidandole incarichi profumatamente rimunerati. Una parte di colpa, agli inizi, la ebbe Giuseppina che non sapeva staccarsi dalle attrattive di Parigi e con la sua anima leggera di farfalla rideva dei calorosi e pressanti richiami del marito vittorioso che voleva dividere con lei la gioia e la gloria del trionfo.

Invece la madre accolse subito lo invito ed arrivò con le figlie che recarono nel severo palazzo Serbelloni il loro cinguettio di passere, la grazia gioiosa, la civetteria spensierata e furono mediocremente contente quando le raggiunse Giuseppina, a cui spettava il primo posto e le attenzioni di tutti; anche di un bell'ufficiale dei cacciatori; fatto che Paolina notò e corse a riferire al fratello, il quale trasferì l'ufficiale, mentre Giuseppina si fece perdonare con un profluvio di lagrime che le conferivano una seduzione di debolezza inconscia; e continuò a spendere e ad indebitarsi, da tanto che aveva le mani bucate. Palazzo Serbelloni e a Mombello la villa Crivelli, grandiosa fra un mare di verde, brulicarono come vespai per gelosie delle donne affini di Napoleone, che divennero figure di primo piano delle quali tutti si occuparono, mentre i fratelli rimasero nell'ombra proiettata da lui, come figure scialbe di pavidi e di inetti; mentre ebbero tutti la loro parte di intelligenza e quando il crollo dell'impero napoleonico li disperse raminghi, si applicarono a colmare le ore vuote coltivando ed amando le lettere e Giuseppe si dedicò attivamente all'agricoltura; tutti contribuirono all'ascesa del fratello, il quale fu il grande attore, sempre in scena.

Una seduta disturbata

Giuseppe, il primogenito, era stato destinato al foro, e l'attitudine gliene rimase pure seguendo la fortuna militare di Napoleone a cui fu accanto nei momenti difficili. Ambasciatore a Roma nel 1797 vi superò situazioni scabrose; aiutò la preparazione del 18 brumaio; negoziò accordi e paci; resse il governo durante le assenze di Napoleone; da re di Napoli avrebbe voluto rialzare le condizioni del Paese sconvolto dalle sommosse che vi suscitavano i Borboni; e tentò di stabilire un governo serio nella Spagna, che era andato a reggere a malincuore: gli stranieri vi sostenevano l'insurrezione nazionale, i generali francesi erano discordi, Napoleone era pressato da tante guerre: il suo regno finì nel 1813; l'anno dopo, avendo il comando di Parigi, ne autorizzò la capitolazione. Luigi, durante la guerra d'Italia aiutante di campo di Napoleone, mandato a reggere l'Olanda si affezionò con sincerità al suo popolo che lo ricambiò, soddisfatto del governo; ma sebbene fosse tra i fratelli il più sottomesso, quando la politica napoleonica del blocco continentale e la pretesa di riforme dispotiche gli diedero la sensazione di essere in una posizione falsa, abdicò; poi, per un momento, avrebbe voluto riavere il trono, ma rimase il conte di San Leu, vivendo tra Roma e Firenze, col figlio maggiore.

Luciano era il più indipendente della famiglia ed anche il più convinto assertore della rivoluzione, attaccato a Parigi, dove rappresentò una parte decisiva nel colpo di Stato del 18 brumaio, discretamente teatrale anche, com'era nell'uso del tempo e della rivoluzione, tutta tra tragedia e commedia. Puntando la spada contro Napoleone e giurando che lo avrebbe ucciso se avesse mancato di fede al nuovo ordine, vinse l'esitazione dei granatieri, che si decisero ad invadere la sala dove era radunato il consiglio dei Cinquecento, cacciandone i deputati e coprendo le loro proteste col rullo dei tamburi. Non volle poi assumere il potere in Italia nè in Spagna; ma essendosi stabilito a Torino ne accettò l'erezione a principato da parte del papa. Durante i cento giorni ritornò accanto a Napoleone, gli consigliò misure energiche e portò il suo messaggio al corpo legislativo ed al senato.

Invece Gerolamo andò a regnare in Westfalia fino al 1813, in cui ne fuggì recando con sè quanto poteva di prezioso.

La granduchessa autoritaria

A Mombello c'era agli ordini di Napoleone un tenentino di sedici anni, figlio, come Ortensia, del ghigliottinato generale giacobino Alessandro Beauharnais, il quale, dopo di essersi distinto nella battaglia di Marengo, doveva diventare vicerè d'Italia, col titolo di Napoleone di Francia, e adottato come figlio dall'Imperatore; un vicerè che non amò troppo i suoi sudditi italiani, ma fu intelligente, equilibrato, avveduto amministratore, aiutato dalla dolcezza, la bontà, la grazia di Augusta di Baviera, figlia di Massimiliano, al quale Napoleone prospettò l'ipotesi di una cessione definitiva del regno d'Italia alla giovane coppia, ch'egli fece sposare quasi di sorpresa, a tamburo battente, come vinceva le battaglie.

Aveva una grande inclinazione a disporre dei matrimoni degli altri. Obbligò Luigi a sposare Ortensia che quegli non amava; tanto che finirono col dividersi; e siccome Gerolamo e Luciano si erano ammogliati contro la sua volontà, non volle che i loro figli fossero compresi nella famiglia imperiale. A Mombello decretò il pronto matrimonio di Paolina col troppo intraprendente generale Leclerc, e nello stesso giorno Elisa sposò il capitano Felice Baciocchi, di famiglia nobile, ma povero; ci pensò poi Napoleone a farlo principe di Lucca e Piombino; però chi esercitò il potere fu Elisa, autoritaria nella ricerca di essere una copia del fratello, che la nominò granduchessa di Toscana. Talleyrand la chiamò, non si sa con quanta ragione, la Semiramide di Lucca.

Carolina che sposò Murat, pieno di albagia, ambizioso ma cavalleresco, non tutto testa d'asino con cuore di leone come lo definì il Foscolo, portò invece con dignità il titolo di regina di Napoli. Paolina che sposandosi in Lombardia sognava Parigi, dove però il Leclerc durante la sua assenza la chiuse in un collegio, dovette poi seguirlo a San Domingo: ordine di Napoleone.

— Oh, io sarò morta prima di arrivare laggiù! — esclamò imbarcandosi. Ma resistette alla non facile vita ed alle cattive condizioni igieniche: fu Leclerc a morire due anni dopo di febbre gialla; ed essa ritornò, ricca a milioni, con la salute rovinata ed una gran disposizione ad essere consolata; e mentre il fratello esigeva che lasciasse trascorrere l'anno di lutto, sposò segretamente il principe Camillo Borghese: ma in onta a tanta fretta l'accordo fra i due durò assai poco. Paolina non ebbe regno nè potere come le sue sorelle, ma è la più ricordata per la sua perfetta bellezza, che la signora d'Abrantés scriveva essere impossibile ridire ed il Canova immortalò nel suo capolavoro. Oltre che per la statua di villa Borghese, posò senza veli per il quadro del Bossi, e comparve ad un ballo in costume da baccante: meravigliosamente bella e dissoluta.

Troppa pace in un'isola

Tutta questa famiglia si protese un giorno verso l'isola d'Elba dall'ampia curva di mare trasparente dove per quasi un anno si rifugiò Napoleone, nella palazzina dei Molini, sull'altura, e nella casetta rustica che s'era fabbricato tra macchie selvagge nella valle di San Martino, perchè non amava il mare, forse da quando gli Inglesi gli avevano distrutto la marina francese su cui non potè più contare. A Portoferraio era circondato da spie, le quali misero in luce la sua vita privata, facendogli perdere molta parte del suo prestigio, sì che Victor Hugo potè cantare che l'Elba fu — «le premier degré d'une chute profonde» —. Troppa pace intorno, troppa grandezza e vastità di orizzonti. Nell'attesa dello sperato ritorno in Francia si sentiva solo; desiderò avere accanto qualcuno che lo amasse, e chiamò Maria Luisa; la quale stava troppo bene nella sua piccola reggia di Parma col bel conte di Neipperg.

Allora si rivolse alla Walevska che aveva conosciuta a Varsavia nel 1807 ed era stata compagna della sua vita al campo; respinta da lui che aveva tentato di consolare dopo la giornata di Fontainebleau, lo raggiunse allora subito col figlio, in una sera luminosa, ed entrò nella tenda, sull'altura accanto alla chiesetta della Madonna della Marciana, dove egli si era stabilito con la sua corte militare, perchè era un buon punto di osservazione, da cui poteva comunicare coi suoi amici di Corsica e di Francia per le future vittorie con cui sperava di rifarsi una nuova vita di gloria. E gli isolani credettero che la bionda visitatrice ed il fanciullo fossero Maria Luisa ed il re di Roma. La Walevska errò, ma rimase fedele al suo amore e sentì femmineamente il bisogno di consolare. E Letizia, se non fu la carducciana corsa *Niobe* ed ebbe invece fin dal 1804 il titolo di *madame Mère* ed una splendida corte, con la nomina di protettrice di tutti gli istituti di beneficenza, seppe tenere con onore il suo posto, energica e schietta anche nella sventura, perchè nel suo ritiro a Roma presso il fratellastro cardinale Fesch a chi le parlava di cospirazioni a favore del figlio rispose: — Se avessi abbastanza denari, armerei una nave per andarlo a prendere. — e fu tra tutte le donne che circondarono Napoleone la sola che non abdicò mai alla dignità femminile.

Ada Sestan

LE ULTIME DELLA NOTTE

INCUBI INGLESI

Nessuna rotta è sicura dall'attacco dei sottomarini

Berlino, 11

L'odierno discorso di Churchill interessa a Berlino soprattutto per quello che il Primo ministro ha detto intorno alla guerra sottomarina, tema questo mai scottante per l'uomo che qualche anno fa aveva preannunciato imminente la distruzione dell'Arma subacquea germanica e che negli ultimi tempi era arrivato a far bandire dai dibattiti parlamentari il minimo accenno in argomento.

I sofismi del Premier

Se ora Churchill ha ritenuto doveroso occuparsene, la ragione essenziale va ricercata nel fatto — si sottolinea a Berlino — che malgrado l'ermetico silenzio mantenuto dall'Ammiragliato sulle perdite navali, l'opinione pubblica è più o meno al corrente della gravità della situazione e, come hanno dimostrato le vivaci polemiche della stampa, sopratutto è indotta a criticare la spaventosa impotenza di cui danno prova le autorità navali di fronte al drammatico aggravarsi della crisi. Churchill ha inoltre pensato che, in vista degli sviluppi militari nell'Est, il momento fosse particolarmente propizio per affrontare la delicata questione.

«Sostanzialmente — osserva un commento ufficioso — il Primo ministro non ha saputo dire in proposito che ben poco più di quanto aveva detto in passato. Si è limitato a prospettare un miglioramento per l'avvenire. «Alla fine del 1943 i nostri servizi di convogliamento marittimo saranno molto migliori di oggi». In questa affermazione è implicita l'osservazione che presentemente le cose vanno molto male. L'oratore si è sforzato con equilibrismi verbali a confutare le critiche rivolte alla opera dell'Ammiragliato, ma gli argomenti tirati in campo sono dei veri e propri sofismi».

Quante tonnellate ha perduto o perde in media al mese la flotta mercantile inglese? A questo interrogativo, che così profondamente tocca l'opinione pubblica inglese, Churchill non ha avuto il coraggio di rispondere. «Non intendiamo — ha detto — che la Germania sia al corrente delle nostre perdite».

Ma la Germania non ha affatto bisogno di informazioni in questo campo: le bastano i rapporti dei comandanti dei sommergibili. Le perdite che Churchill vorrebbe tenere nascoste sono settimanalmente annunciate a Berlino dai Comunicati straordinari.

Un trucco puerile

A sentire Churchill, negli ultimi sei mesi la produzione dei cantieri inglesi, americani e canadesi avrebbe superato di 1.250.000 tonnellate il totale degli affondamenti verificatisi in detto periodo. Risulterebbe così che il naviglio angloamericano, malgrado le perdite incontrate, aumenta di circa 200.000 tonnellate al mese. Se così stanno le cose, come si spiega l'allarme sempre più vivo cui si ispirano i discorsi di autorevoli esponenti, le dichiarazioni di tecnici e di esponenti navali, i commenti della stampa e della radio anglosassone? Nessun impegno, nessuna concreta promessa il Primo ministro ha potuto formulare per quello che concerne la flotta antisommergibili all'infuori delle generiche informazioni dicendo che si fanno dei progressi. Magro prospetto, dal quale l'opinione pubblica inglese può desumere che, in realtà, un rimedio finora non si è potuto escogitare.

La distruzione di sommergibili tedeschi sarebbe stata lo scorso anno in continuo aumento e negli ultimi tre mesi avrebbe registrato un aumento del 50 percento. Trucco puerile. La percentuale avrebbe un significato se Churchill avesse potuto dire o sapesse dire con quale ritmo aumentano le costruzioni nei cantieri germanici. Da parte tedesca, naturalmente, non si fornisce in argomento nessun particolare. Si può rilevare però, come risulta da una corrispondenza della *D.A.Z.* illustrante il lavoro che si svolse per potenziare l'Arma subacquea, allo scoppio della guerra, che Dönitz disponeva in tutto di appena 40 unità. Oggi i sommergibili incrociano in tutti i mari a stormi e a flottiglie. Nessuna rotta è sicura dall'attacco degli «squali nazisti», come li chiama Churchill, e il loro numero è in continuo aumento. Non solo: anche le altre unità della Marina da guerra verranno ora inquadrate in appoggio alla lotta subacquea. Come riferisce la *D.A.Z.*, è questo l'annuncio dato dal Grande Ammiraglio Dönitz al suo Stato Maggiore quando a questi si comunicò la nomina a grande ammiraglio: «Metteremo tutte le forze della Marina germanica — ha dichiarato Dönitz — al servizio della lotta sottomarina».

Solenne promessa a Stalin

L'importanza che quest'Arma è destinata ad assumere nei prossimi mesi agli effetti dell'esito della guerra, non è certo sfuggita al Primo ministro britannico. La sua dichiarazione che la Germania si illude se spera di sottrarsi con essa al suo destino e che, tutto al più, potrà ritardarlo, fa comprendere che egli si rende perfettamente conto delle immense possibilità di cui dispone l'Asse con l'uso sistematico e sempre più perfezionato di una tattica che ha dato così grandiosi successi e che si avvarrà di mezzi sempre più ingenti.

L'unico dato di fatto esposto da Churchill è che 3 milioni di soldati sono stati scortati sui mari dalla Marina da guerra britannica, con una perdita di appena 1348 uomini, cifra incontrollabile e sicuramente falsa. Del resto, i sommergibili tedeschi danno la caccia non ai trasporti di uomini, ma a quelli dei rifornimenti.

Per il resto, il discorso di Churchill non presenta, a giudizio degli osservatori berlinesi, degli elementi degni di nota. La solenne promessa a Stalin di fare quello che è umanamente possibile per creare al più presto in Europa un secondo fronte per aiutare il suo compagno sovietico, non manca di un sapore ironico se si pensa alle parole impegnative che Churchill aveva già pronunciato lo scorso anno e di cui qualche mese più tardi disse essere stato un trucco per ingannare i Tedeschi.

Churchill ha sentito il bisogno di rassicurare il popolo germanico affermando che gli Inglesi non nutrono propositi di vendetta e di sterminio, ma solo di implacabile giustizia.

Un infernale proposito

A guisa di commento la stampa berlinese riproduce largamente la infernale proposta del *Daily Express*. Premesso che la Germania va considerata un «popolo pericoloso di pazzi» i quali profittano della loro forza per distruggere altre Nazioni, il giornale scrive testualmente:

«Se un giorno giungesse la notizia che la Germania è stata rasa al suolo da un cataclisma sismico o altro che uccidesse tutta la popolazione, il mondo non potrebbe far altro che tirare un sospiro di sollievo. Purtroppo ci manca l'animo per provocare artificialmente un cataclisma del genere, che tutti saluterebbero con gioia se fosse l'effetto della forza della natura. E' indispensabile però fare di tutto per realizzare con i mezzi a nostra disposizione un risultato che sia analogo. Bisogna strappare gli artigli ai Tedeschi, togliere loro tutte le industrie, tutte le navi, metterli al bando della vita civile per la durata di almeno una generazione».

Vice

Ricevimenti del Duce

6 milioni per opere assistenziali

Il Duce ha ricevuto il dott. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, il quale, nella sua qualità anche di presidente del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e del Consorzio di credito per le opere pubbliche, gli ha consegnato la somma di 6 milioni di lire, messa da detti Istituti a sua disposizione per opere assistenziali.

Di tale somma, il Duce si è compiaciuto destinare: un milione per la creazione, in Roma, di un istituto per l'assistenza e la cura dei fanciulli gracili predisposti alla tubercolosi, un milione all'ospedale di Pammatone a Genova, 500 mila lire all'ospedale San Giovanni Battista a Torino, 500 mila lire all'Ospedale Mauriziano Umberto I a Torino, un milione all'ospedale di Loreto a Napoli, un milione all'orfanotrofio maschile di via Pitteri a Milano, un milione all'Istituto di Santa Chiara a Palermo.

Gli ospedali e gli istituti di cui sopra, come è noto, furono gravemente danneggiati nelle recenti incursioni sulle città di Genova, Torino, Napoli, Milano e Palermo.

Il Principino di Napoli

compie oggi sei anni

Roma, 11

Vittorio Emanuele Principe di Napoli compie domani 6 anni, essendo nato a Napoli il 12 febbraio 1937. Lo aveva preceduto la Principessina Maria Pia, nata pure a Napoli il 24 settembre 1934, che ha quindi compiuto da poco gli 8 anni. Pure in questo mese di febbraio compirà i 3 anni la piccola Principessina Maria Gabriella, che è nata a Napoli il 24 febbraio 1940.

Il popolo italiano, che conosce ed ammira le tradizionali virtù della Casa Savoia, prende viva e sincera parte alle gioie familiari della Reggia e formula con tutto il cuore i più fervidi auguri per il piccolo Principe che, erede di un nome caro a tutti gli Italiani, vedrà le realizzazioni dei gloriosi destini della sua Casa, indissolubilmente legati a quelli della Patria.

Solenne funzione a Firenze

per la vittoria delle nostre armi

Firenze, 11

Stamane nella basilica della SS. Annunziata è stata celebrata una solenne funzione propiziatoria per la vittoria delle armi italiane, funzione che è stata officiata dal cardinale arcivescovo Dalla Costa. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili, militari e politiche, rappresentanze maschili e femminili delle organizzazioni del Partito, delle associazioni delle famiglie dei Caduti, combattentistiche e di arma, del Comune, della Provincia e una gran folla di fedeli che gremivano il tempio. Lungo la navata centrale prestava servizio d'onore un reparto armato della G.I.L.

Universitari tedeschi

nel personale ausiliario dell'aviazione

Berlino, 11

Una ordinanza interministeriale pubblicata oggi stabilisce che gli studenti di scuole superiori possono venire adibiti come personale ausiliario dell'aviazione.

Il digiuno di Gandhi

Brusco richiamo per Londra alla realtà della situazione in India

Hongkong, 11

Il Governo vicereale delle Indie ha disposto che dei medici stiano accanto a Gandhi e lo sorveglino di continuo, temendo che il digiuno possa essergli fatale. Il Governo vicereale è preoccupato delle conseguenze che la morte di Gandhi potrebbe avere fra la popolazione indiana, ormai satura d'odio contro l'oppressore inglese. Gandhi, secondo quanto scrivono i giornali, si nutre soltanto di succo d'arancio.

Sorpresa in Inghilterra

La decisione di Gandhi ha prodotto in Inghilterra generale sorpresa. Da parecchio tempo alcuni indizi avevano lasciato intendere come la relativa calma che regnava in India doveva essere considerata come quella che precede la tempesta. Ma la decisione di Gandhi ha richiamato improvvisamente l'opinione pubblica alla realtà. Il problema indiano continua a sussistere in tutta la sua drammaticità. E pertanto il malessere delle sfere competenti è generale.

I corrispondenti da Nuova Delhi telegrafano che Gandhi ha iniziato il digiuno per ragioni politiche ma senza essersi prima consultato con gli altri membri della direzione del Congresso. Questa affermazione, evidentemente ispirata per tentare di screditare Gandhi e suscitare dissidi con gli altri capi indù vorrebbe far credere alla esistenza di divergenze tra il Mahatma e Pandit Nehru, egli pure arrestato a suo tempo. Ma l'insinuazione ha dovuto essere ritirata poichè attraverso la corrispondenza avvenuta tra il Viceré e Gandhi è risultato che Nehru ha approvato le argomentazioni del Mahatma.

E' probabile che le obiezioni sollevate da Nehru siano dovute alle sue preoccupazioni per la vita del grande capo indù. Dal punto di vista strettamente politico Pandit Nehru avrebbe sostenuto che l'India poteva essere esposta ad altri pericoli (si vuole alludere probabilmente ad una eventuale minaccia del Giappone) ma si soggiungeva che si trattava di un pericolo eventuale, mentre infatti l'India continua ad essere soggiogata dagli Inglesi e i capi del partito del Congresso rimangono tuttora in carcere. Con l'arresto del suo grande amico Nehru, affermava Gandhi, il Viceré ha commesso un grave errore.

La stampa e i circoli ufficiali e ufficiosi di Londra si limitano a fare vaghi accenni al contenuto delle lettere scambiate da Gandhi con il Viceré. Si dice che Gandhi respinge in questa corrispondenza la accusa rivolta al Congresso di complottare contro l'Inghilterra, d'intesa col nemico. Sarebbe stata contestata a Gandhi l'attività sabotatrice dei suoi aderenti contro i treni che sarebbero stati fatti deragliare e così via.

La requisitoria del Mahatma

Dagli accenni contenuti nei dispacci da Nuova Delhi si può arguire che Gandhi ha diretto al Viceré una violenta requisitoria contro le atrocità compiute dai britannici col pretesto di punire gl'ipotetici sabotatori e ristabilire l'ordine. Il Viceré dal canto suo tenterebbe di parare il colpo affermando di essere stato troppo generoso avendo tardato a procedere agli arresti in massa e all'applicazione delle misure di rigore. Si ricordano quali furono queste misure poste in pratica per reprimere senza pietà l'insurrezione scoppiata in India al momento in cui si diffuse la notizia dell'arresto di Gandhi.

La stampa britannica non dubita che con l'inizio del digiuno Gandhi ha voluto porsi nuovamente a contatto col suo popolo per raggiungere gli scopi che persegue.

A Londra si dice esplicitamente che il Governo britannico non si lascierà impressionare dall'atteggiamento di Gandhi e continuerà a dare istruzioni al Viceré perchè come per il passato continui a mostrarsi irriducibile nei confronti del Mahatma, anche se dovessero verificarsi nuovi tumulti e insurrezioni.

La corrente elettrica tolta

ai contravventori all'oscuramento in Norvegia

Berna, 11

Si ha da Oslo: La polizia norvegese ha fatto procedere alla interruzione della corrente elettrica a 600 abitazioni i cui inquilini non si erano uniformati alle esigenze della difesa controaerea passiva. Nei casi gravi l'interruzione durerà 8 giorni e per i recidivi 8 settimane.

Uno spacciatore di monete false

Milano, 11

Un uomo entrò ieri in un negozio di Corso Genova, chiedendo che gli fosse cambiato un biglietto da 10 lire. L'esercente, avuto il sospetto che il biglietto fosse falso, per accertarsene andò sulla porta con l'intento di guardarlo alla luce. In quella passava un brigadiere della squadra mobile. Invitato ad entrare nell'esercizio, non appena vide l'esibitore del biglietto lo riconobbe per tale Alberto Luppi, noto pregiudicato. Il biglietto infatti era falso. Condotto in Questura, il Luppi fu trovato in possesso di 145 biglietti da 10 lire, tutti falsi.

I prezzi dei prodotti per la nuova campagna agraria

Decorrenza, con effetto retroattivo, dal 15 gennaio per i bovini da macello; dal 1.o marzo per i suini grassi e per il latte

Roma, 11

Sono in corso di pubblicazione, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i prezzi dei prodotti per la nuova campagna agraria, quali sono stati approvati nell'ultima riunione dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Con la regolamentazione economica testè disposta viene completata la disciplina della produzione agricola già indirizzata, attraverso i piani obbligatori della produzione, a corrispondere alle necessità del Paese in guerra, sia per quanto riguarda le derrate alimentari, sia per quanto concerne i fabbisogni industriali di materie prime.

La conoscenza, sin da questo momento, dei prezzi a cui saranno ceduti i prodotti, oltre a dare la serena indispensabile tranquillità alla fatica dell'agricoltore, contribuirà ad assicurare una maggiore stabilità ai mercati, evitando qualunque manovra di carattere speculativo, basata sull'intempestiva nozione del prezzo, che sarebbe pregiudizievole anche alla disciplina dell'ammasso del prodotto e del rifornimento dei centri di consumo.

Si riportano qui i prezzi per le più importanti voci dei singoli settori produttivi. Si intendono, salvo contraria esplicita indicazione, prezzi a quintale, riferiti alle vigenti condizioni commerciali di consegna del prodotto, e comprensivi delle eventuali quote o premi a carico del bilancio dello Stato.

CEREALI

Frumento tenero: produzione dell'Italia settentrionale e centrale (esclusi Maremma Grossetana e Lazio) lire 235; produzione dell'Italia meridionale (e della Maremma Grossetana e del Lazio) lire 280; produzione delle Isole lire 310; *frumento duro:* maggiorazione di 20 lire sul prezzo del frumento tenero; *segale* lire 200; *orzo* lire 175; *avena* lire 160; *granoturco* lire 160; *risone originario* lire 180.

PIANTE INDUSTRIALI

Bietola da zucchero lire 2 a grado, oltre un concorso di lire 3 al quintale per spese di trasporto del prodotto; per la produzione del mezzogiorno lire 1.50 a grado, lire 1 al quintale per il trasporto e un premio di coltivazione di lire 50 il quintale; *sorgo zuccherino:* lire 12.25 al quintale e un premio di coltivazione di lire 20 per la produzione dell'Italia settentrionale e centrale, di lire 35 per la produzione dell'Italia meridionale; *canapa:* prezzo base per le partite mediè andanti, lire 1050; *cotone:* prezzo base, scala di prima qualità, lire 3000; *lino (paglia):* prezzo base, Italia settentrionale, lire 202; *pomodoro industriale:* prezzo base nella varietà S. Marzano di Parma, lire 30.

SEMI OLEOSI

Lino lire 450; *colza* lire 450; *ravizzone* lire 450; *tabacco* lire 430; *girasole* lire 350; *senape* lire 700; *soia* lire 550; *sesamo* lire 1200; *arachide* lire 700 (lire 780 per la produzione della versilia).

BESTIAME DA MACELLO

Bovini, prezzi base: *vitello da latte*, gruppo B prima qualità, resa 60%, lire 760; *bue*, gruppo B, prima qualità, resa 52%, lire 675; *vacca*, gruppo C, prima qualità, resa 46%, lire 575.

Suini grassi, prezzo base: suino di gruppo primo, categoria prima (maturi ingrassati finiti) lire 1300.

Latte vaccino per uso industriale: da lire 135 a lire 138, a seconda delle zone. *Latte vaccino per uso alimentare:* nelle provincie con quotazioni del latte industriale: prezzo del latte ad uso industriale maggiorato di lire 15 e di lire 10, rispettivamente nel periodo invernale e nel periodo estivo; seconda maggiorazione, e limitatamente al periodo invernale, di lire 10, nelle provincie di Asti, Milano, zona di cui al Decreto prefettizio del 17 settembre 1941-XIX, Torino, Venezia; di lire 25 nelle provincie di Parma — Comuni compresi nella zona di approvvigionamento della Centrale — Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara; nelle provincie senza quotazione di latte industriale, prezzi diversi, in relazione alle specifiche condizioni economiche della produzione, e variabili da lire 170 a lire 300.

Sono stati confermati i prezzi in vigore per le leguminose da seme, per le patate, per la quasi generalità degli ortaggi e delle frutta, per l'olio, per i prodotti dell'allevamento ovino, per gli animali da cortile e per i bozzoli.

La decorrenza dei nuovi prezzi per la produzione a carattere continuo è stata fissata, con effetto retroattivo dal 15 gennaio u. s. per i bovini da macello; dal 1.o marzo p. v. per i suini grassi e per il latte, sia industriale che alimentare.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi

di un milione e di mezzo milione

Roma, 11

Questa mattina, presso la Direzione del Debito pubblico, in via Goito 1, nell'apposita sala destinata all'estrazione, aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di lire un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il direttore generale del Debito pubblico, presidente della commissione, ha annunziato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto nello stesso locale il giorno 12 corrente ed i giorni successivi, a cominciare dalle ore nove.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime 12 Serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE A-1.o: premio di lire un milione al Buono 1.708.021; idem di lire 500 mila al Buono 22.148.

SERIE A-2.o: premio di lire un milione al Buono 729.383; lire 500 mila al Buono 805.533.

SERIE A-3.o: premio di lire un milione al Buono 1.798.407; lire 500 mila al Buono 1.770.938.

SERIE A-4.o: premio di lire un milione al Buono 370.469; lire 500 mila al Buono 1.215.972.

SERIE A-5.o: premio di lire un milione al Buono 287.534; lire 500 mila al Buono 635.200.

SERIE A-6.o: premio di lire un milione al Buono 1.559.166; lire 500 mila al Buono 891.693.

SERIE A-7.o: premio di lire un milione al Buono 497.968; lire 500 mila al Buono 910.787;

SERIE A-8.o: premio di lire un milione al Buono 1.381.883; lire 500 mila al Buono 335.224.

SERIE A-9.o: premio di lire un milione al Buono 726.471; lire 500 mila al Buono 1.691.752.

SERIE A-10.o: premio di lire un milione al Buono 1.954.418; lire 500 mila al Buono 840.268.

SERIE A-11.o: premio di lire un milione al Buono 600.062; lire 500 mila al Buono 908.151.

SERIE A-12.o: premio di lire un milione al Buono 1.112.419; lire 500 mila al Buono 1.125.736.

Nel Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, 11

Il ministro di Grazia e Giustizia ha confermato nella carica di capo di Gabinetto il dott. Sino Mandrioli, presidente di Sezione della suprema Corte di Cassazione ed ha nominato suo segretario particolare il dott. Giuseppe de Majo, sostituto procuratore generale della Corte medesima.

Un'eredità di oltre 5 milioni

lasciata all'Ospedale maggiore di Milano

Milano, 11

L'Amministrazione degli Istituti ospedalieri di Milano informa che il compianto dott. G. B. Sessa, morto in Milano alcuni giorni or sono, con suo testamento olografo ha istituito erede universale l'Ospedale maggiore di Milano. Al netto dei legati, il patrimonio assomma ad oltre 5 milioni.

Una raccapricciante scoperta

Lo scheletro di una giovane donna rinvenuto sul letto di morte

Cuneo, 11

Venuto a morte il 31 gennaio scorso il contadino Michele Bovo, di 45 anni, affetto da tubercolosi, due suoi cugini si recavano nella sua abitazione per procedere alla disinfezione dello stabile. Ultimato il lavoro raggiungevano con lo stesso intento una casetta poco distante, nella quale il defunto aveva soggiornato a lungo essendosi separato dalla moglie. Mancando della chiave, i due sfondavano l'inferriata di una finestra e penetravano in una camera del pianterreno, ma tosto indietreggiavano inorriditi di fronte allo spettacolo di uno scheletro che giaceva disteso sul letto avvolto in abiti femminili.

Immediate indagini accertavano trattarsi dei resti mortali di una giovane contadina, certa Luigina Della Rossa, nata nel 1906 e scomparsa da casa una diecina d'anni addietro, dopo essere divenuta l'amante del Bovo, il quale avrebbe avuto con lei una figlia ricoverata in un brefotrofio. Alquanto geloso, il Bovo teneva la ragazza sempre appartata. Si ha ragione di ritenere che la disgraziata sia spirata in seguito a criminose pratiche abortive. Da allora la sua salma sarebbe rimasta sullo stesso letto dove essa è deceduta.

ULTIME DI SPORT

Incontri amichevoli di calcio

Bersaglieri-Marina 2-1

Roma, 11

L'eccezionale confronto calcistico fra le rappresentative della R. Marina e dei Bersaglieri, questi ultimi rafforzati da elementi di altre armi del R. Esercito, ha richiamato oggi allo Stadio del Partito una vera folla di sportivi, tra cui moltissimi militari delle varie armi. Per vedere al lavoro molti dei più famosi «assi» del calcio italiano è venuto da Torino anche il C. U. Vittorio Pozzo, al quale l'incontro interessava moltissimo in vista della prossima attività internazionale degli azzurri.

L'attesa non è andata delusa, e, per quanto un forte vento abbia impedito il giuoco di fattura cristallina che era lecito sperare, la partita ha avvinto l'interesse degli spettatori. La Marina, questa volta, non è riuscita a spuntarla, pur essendo stata la squadra che più emozioni ha dato al pubblico, attaccando con più abile manovra e più insistenza. La difesa dei bersaglieri è apparsa granitica, specie per merito di Gradella e Passalacqua, che hanno costituito un'autentica barriera. Per di più, la Marina si è trovata in svantaggio di due reti per due autentiche papere di Griffanti e, pur non accusando troppo il colpo, ha avuto il compito arduo di dover ricuperare il terreno perduto.

La rappresentativa della Marina si è battuta bene nella ripresa, nonostante un incidente a Locagnini. Ha attaccato in prevalenza, ha segnato una rete, ha sfiorato il pareggio, ma poi è calata nel finale risentendo la fatica di un'intera partita giocata in condizioni sfavorevoli. L'incontro si è chiuso così due a uno a favore dei Bersaglieri. I punti son stati segnati al 5' del primo tempo da Depetrini, su calcio di punizione, e da Biavati al 42', sempre del primo tempo, per i Bersaglieri. Per la Marina ha segnato Ispiro al 12' della ripresa. Cinque calci d'angolo contro i Bersaglieri e sette contro la Marina. Le due squadre, accolte dagli inni delle fanfare dei due corpi, sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Rappresentativa Bersaglieri: Gradella; Andreoli, Passalacqua; Depetrini, Ramella, Campatelli; Biavati, Pisa, Piola, Flamini, Pantò. Rappresentativa Marina: Griffanti; Tabor, Locagnini; Tori, Valcareggi, Grezar; Neri, Trevisan, Cami, Castigliano, Mazzola, Gà. Arbitro Foia.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

ALMA BENEDETTI

non è più.

Pace all'anima sua buona e generosa.

Dànno l'annuncio della dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta, il fratello **ERMANNO** (assente) e la sorella **MARTA** con il marito **GUIDO DEANGELI**.

UNA PRECE

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

GIORDANO STOCOVAZ

si spense serenamente a Gorizia all'età d'anni 18, lasciando nel profondo dolore i genitori **GIOVANNI** e **FILOMENA**, il fratello **MARIO** (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 14 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena di Trieste.

ANITA ved. POZZATI

si spense addì 10 corrente lasciando nel dolore i figli **SERGIO, VITTORIO, MERY, GINA** e **ADRIANA**, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nel 1.o anniversario della dipartita della nostra adorata

CRISTINA QUERZOLA

con immutato profondo dolore la **FAMIGLIA** la ricorda a quanti l'ebbero cara.

Domani 13 corrente, alle ore 7, verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dei R. Padri Spagnoli, in via S. Anastasio.

Il 10 corrente volava al cielo la bambina

Maria Angelina Cafaniello

I desolati **GENITORI** ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste, Via Fabio Severo 4[...]

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'indimenticabile

Edoardo

ringrazia sentitamente tutte le persone che in tale triste circostanza presero parte al suo grande dolore.

In particolare modo il personale del Deposito Macchine delle FF. SS. e amici.

Famiglia SPADON[...]

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

GIUSEPPINA BERLOT ved. STIEBEL

leggasi pure la figlia **GEMMA**, erroneamente omessa.